Capitolo

Entra Solo Chi è + Felice, esperimento sociale

1.1 Introduzione al movimento filosofico culturale
1.2 Il metodo filosofico socratico e la selezione degli argomenti
1.3 La figura del facilitatore e la ricerca maieutica dei veri desideri

2.1 I luoghi dell'agora
2.2 L'architettura dell'agorà
2.3 La leadership collaborativa

3.1 La riproducibilità ed i gruppi darsi pace. Le intenzioni
3.2 Entra solo chi è + felice e la scienza

4.1 Antifragilità e l'interdipendenza
4.2 Riconoscimenti e un pezzettino di me
4.3 Articoli del blog, le canzoni, la prossima stagione

1.1 Introduzione al "Movimento Filosofico Culturale"

E. S. C. è + F.: questo acronimo così complicato significa letteralmente: Entra Solo Chi è + FELICE.

Per descrivere questo movimento culturale ci serviremo, prima di tutto, di qualche dato numerico concreto: ventuno seminari fisici in tre anni, questi sono i numeri degli incontri sostenuti dal dicembre dell'anno 2017 fino a maggio dell'anno 2020.

Ma perché abbiamo la necessità di riferirci alla fisicità, in merito alla descrizione di alcuni seminari?

Ciò che sembrerebbe apparentemente ridondante e superfluo, assume invero, in questo caso, la massima importanza, in relazione a due motivi fondamentali.

Il primo riguarda la qualità dei raduni, ed il secondo, invece, la ragione per cui gli stessi si sono realizzati.

La qualità di una aggregazione di persone, non intesa come genere, rientra piuttosto nell'ordine delle cose sensibili, proprie dei cinque sensi, ovvero: ascoltare, vedere, toccare, odorare, gustare. Tutti sappiamo che questi verbi, esprimono grammaticalmente una attività legata al *facere*, o in senso negativo al *non facere*, ma in entrambi i casi, prospettano, comunque, una azione reale, perlappunto fisica, da parte dell'esecutore. Diventa pertanto, una prerogativa umana indispensabile e antropologicamente corretta, utilizzare in *E. S. C. è + FELICE*, il corpo a 360 gradi durante l'espletamento dei seminari. L'enciclica di Papa Francesco, *Fratelli Tutti* dice a tal riguardo:

> C'è bisogno di gesti fisici, di espressioni del volto, di silenzi, di linguaggio corporeo, e persino di profumo, tremito delle mani, rossore, sudore, perché tutto ciò parla e fa parte della comunicazione umana. I rapporti digitali, che dispensano dalla fatica di coltivare un'amicizia, una reciprocità stabile e anche un consenso che matura con il tempo, hanno un'apparenza di socievolezza[1].

[1] Papa Francesco, *Fratelli tutti* [46], Paoline, Roma 2020.

La causa, la ragione, e il perché della materializzazione dell'evento, attiene, piuttosto, alle intenzioni di appartenenza sociale insite dell'individuo.

E se volessimo utilizzare una figura tipica del diritto penale, o del codice della strada in merito agli incidenti stradali, potremmo parlare di *E. S. C. è + FELICE* come di un concorso di persone nell'evento colposo tramite cause indipendenti. Più semplicemente, possiamo dire che alcune persone sconosciute, in modo spontaneo e quasi involontario, per motivazioni varie, si sono fatalmente incontrate in un luogo magico e senza tempo.

Ci possiamo paragonare, a dei guidatori di autovetture che per cause indipendenti causano un incidente stradale ad un incrocio. Questo è l'evento che ci ha permesso di fermarci, di rallentare, non per litigare ma per parlare e confrontarci su dei temi a noi più cari, ovvero quelli della nostra anima. Quel primo evento originario ne ha generati, poi, in successione altri venti (ci riferiamo al numero dei seminari).

Ogni anno, una volta al mese e per sette mesi consecutivi, un gruppo di persone si incontra, "in modo spontaneo e leggero". Anche se periodico, non è "un appuntamento all'insegna di Kronos", ma piuttosto potremmo definirlo, come agli antichi greci piaceva dire del tempo migliore, segno del Kairòs.

Per approfondire questo concetto, riportiamo un articolo inedito del nostro blog, *Il tempo degli eventi*[2]

> Il tempo dell'orologio è un'ineluttabile invenzione dell'uomo. Impone alla natura dei ritmi circoscritti, dei parametri prestabiliti. Un inizio ed una fine in linea retta, la nascita e la conclusione di qualcosa. La morte sta negli orologi diceva il Belli.
> Il tempo delle macchine viene scandito da questi arnesi infernali. Ai quali la manodopera presta la massima attenzione nelle fabbriche, il Timer costituisce l'ordine imperativo dei manager di un'impresa.
> Lo spartiacque fra il tempo dell'orologio e quello degli eventi, lo rivendica l'obelisco egizio e similmente la meridiana, ma in quel caso lo scorrere degli istanti tende maggiormente ai naturali cicli solari.

[2] Carmelo GUERRIERA, *Il tempo degli eventi*, in https://www.solofelice.it/l/questo-e-un-post-con-immagini3/

> Il tempo degli eventi rappresenta una linea gomitolosa, aggrovigliata fra le pieghe dell'anima. Digressioni e divagazioni ne caratterizzano l'andamento lento e tutto può succedere. Le fasi lunari, quelle astrali, le maree, il ciclo naturale delle stagioni, i pertinenti frutti della terra, il periodo dell'accoppiamento e della riproduzione.
> Gli antichi greci parlavano di tempo quantitativo Chronos e qualitativo Kairòs.
> E chissà se, nel tempo degli eventi, nel quale tutto non è uguale al prima né al dopo, la morte si smarrisca per sempre non ritrovandosi mai più.

Ma quali sono i temi trattati nei seminari? Cosa si intende per argomenti legati all'anima? Che rapporto esiste fra la filosofia Socratica e questo movimento culturale? Come sono stati scelti questi temi?
I temi trattati nei seminari sono quelli dell'anima. Nella tradizione ebraica con questa parola si intende, il principio, l'archè, di ogni essere vivente. Riportiamo testualmente un passo della Bibbia tratto dal libro della Genesi al capitolo secondo ed al versetto settimo: «Dio il Signore, formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici l'alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente».

Platone nell'opera filosofica *Carmide*, prospetta un Socrate dedico ad elaborare i temi dell'anima, in modo più efficace e compiuto rispetto alla consolidata tradizione ateniese, la quale voleva che, attraverso la cura medica del corpo, si potessero curare tutti i mali della persona anche quelli interiori. Il filosofo Socratico supera questa limitata concezione, evidenziando una nuova cura di importanza fondamentale, ovvero quella dell'anima. Solo il dialogo filosofico permette di conoscere sé stessi, raggiungendo la temperanza: tramite l'autocontrollo dato dalla ragione il pensatore riesce, in effetti, ad andare oltre il bel corpo di Carmide, indicando che lo stesso sarebbe perfetto solo se avesse una bella anima.

> "Come non bisogna curare gli occhi senza curare la testa, né la testa senza il corpo, così non bisogna curare neppure il corpo senza l'anima"[3].

[3] Giovanni REALE, *Platone Dialoghi socratici, Carmide* [156 E], Bompiani, Milano 2015.

1.2 Il metodo filosofico socratico e la selezione degli argomenti

E. S. C. è + FELICE, similmente a Socrate, utilizza la piazza, "l'agora", per dialogare filosoficamente con tutti, cercando di superare ogni etichetta, ogni schema sociale basato sull'apparenza e sull'apparire.

Riportiamo sinteticamente le argomentazioni trattate dai gruppi di autoaiuto dall'anno 2017 fino all'anno 2020, "secondo un percorso dal basso", inteso come dialogo filosofico paritario, ovvero un *team* di persone disposto spazialmente a cerchio: potremmo evocare per intenderci l'immagine architettonica dell'abbraccio di Cristo in piazza San Pietro. Il dibattito, in stile prettamente collaborativo, viene moderato da una figura innovativa, ovvero, quella dell'Operatore Umanistico.

Ecco, i titoli dei vari seminari, l'elenco è stato formulato in modo cronologicamente progressivo:

ANNO 2017/2018[4]

- *Amicizia è Agape. Inno alla carità. Tratto dalla antica filosofia greca e dalle lettere di San Paolo.*
- *La meccanica quantistica. La fisica dell'anima. Tratto dal libro Il Tao della Fisica Fritjof Capra.*
- *Amare e tradire. Approccio e seduzione. Tratto dal pensiero del filosofo Aldo Carotenuto.*
- *Disturbo della personalità. Depressione e narcisismo. Tratto dalla collana di libri Barriere del psicoterapeuta Mauro Scardovelli.*
- *La felicità. Felix culpa senza sensi di colpa. All' Incontro ha partecipato un psichiatra.*
- *Le religioni. Buddhismo, Induismo, Cristianesimo. Incontro svolto con la partecipazione di tre religiosi e del sincretista Renato Accorinti.*
- *SEMINARIO RIASSUNTIVO FINALE*

ANNO 2018/2019[5]

- *L'arte di saper vivere la leadership e la feluca. Tratto dai libri di crescita personali di Stephen Covey.*

[4] Carmelo GUERRIERA, anno 2017/2018, https://www.solofelice.it/ stagione-2017-2018/
[5] Carmelo GUERRIERA, anno 2018/2019, https://www.solofelice.it/stagione-2018-2019/

- *I geni sono intelligenti o fatalisti. Epigentica, Rna e Dna. Con la collaborazione di un medico specializzato.*
- *Leggere il linguaggio del corpo. Tratto dal libro il Corpo di Umberto Galimberti.*
- *P.N.L. Educazione alla parole i figli e le coppie. Tratto dalla collana Barriere dello psicoterapeuta Mauro Scardovelli.*
- *La preghiera del cuore. Esicasmo, mantra o giaculatoria. Con l'ausilio di tre religiose delle varie religioni.*
- *Il paradosso del tempo. La nuova psicologia del tempo che cambierà la tua vita. Tratto dall'omonimo libro del psicologo sociale Philip Zimbardo.*
- *SEMINARIO RIASSUNTIVO FINALE*

ANNO 2019/2020[6]

- *Paul Klee. La linea e l'equilibrio del possibilismo. L'arte e le neuroscienze. Tratto dal libro Teoria della forma e della figurazione. Vol. 1: Il pensiero immaginale di Paul Klee.*
- *Asperger e anaffetività relazionale. Alessitimia. Tratto da Ecco perché sono Asperger di Paolo Cornaglia Ferraris. E la partecipazione di una pedagogista ed un medico.*
- *I cinque linguaggi dell'amore. Come dire ti amo alla persona amata. Tratto dall'omonimo libro di Gary Chapman e la testimonianza di una coppia vera.*
- *Volere troppo e ottenerlo. Le nuove regole della negoziazione. La manipolazione positiva. Tratto dall'omonimo libro scritto da un agente dell'FBI Criss Voss.*
- *Il potere delle abitudini. Come si formano, quanto ci condizionano, come cambiarle. Tratto dall'omonimo libro di Charles Duhigg.*
- *Il lutto ed altri traumi emotivi. Option B. Affrontare le difficoltà, costruire la resilienza e ritrovare la gioia. Tratto da Sheryl Sandberg (Autore), Adam Grant (Autore). Rinascere dal passato di Fulvia Cariglia. La visione di Bergson di Riccardo Roni. Con la partecipazione dell'associazione Cerbellum.*
- *SEMINARIO RIASSUNTIVO FINALE*

Adesso cercheremo di rispondere al quesito inerente alla selezione di questi argomenti, non limitandoci alla sola questione relativa ai temi all'anima.

[6] Carmelo GUERRIERA, anno 2019/2020, https://www.solofelice.it/lavori-in-corso/

Possiamo affermare che la scelta di questi libri è avvenuta, in modo democratico, tramite un sondaggio statistico, ovvero attraverso una votazione scaturita all'interno del nostro blog.

I titoli che ogni anno, ad inizio stagione, sono in evidenza, appartengono al genere scientifico delle scienze umane; nello specifico: materie come la psicologia, la filosofia e la religione, "orientano e illuminano il nostro dialogo filosofico". In un contesto multidisciplinare si affiancano altre branche del sapere, quali la storia dell'arte, la matematica, la scienza medica.

A queste materie se ne aggiungono altre che non sono ufficialmente riconosciute dalla comunità scientifica ma che restano comunque in linea con le intenzioni della nostra ricerca. Ne ricordiamo i contenuti esplicitando il titolo della tesi: *La ricerca spirituale e materiale della felicità attraverso le moderne scienze e pseudoscienze.*

Il dialogo filosofico socratico, non ha la pretesa di essere un dibattito scientifico magistrale, o quantomeno un simposio da cattedra universitaria, ma cerca piuttosto "il venirsi incontro", ovvero ridurre il più possibile le distanze fra tutti i partecipanti convenuti alla riunione.

Non riguarda una competizione che consegna la ragione ad una persona in particolare, ma concerne prevalentemente un gruppo stimolato e stimolante di persone, una sorta di auto-aiuto, che educa alla partecipazione attiva, all'ascolto, alla tolleranza e al rispetto reciproco: in altri termini, la massima apertura mentale, nella consapevolezza che possano esistere vari punti di vista sulla stessa argomentazione trattata.

Il dialogo socratico, attraverso l'utilizzo di parole critiche ma non polemiche, è creativo in quanto tale. E non dimentica, nelle intenzioni che lo animano, di curare la relazione fra tutti gli esseri viventi dotati di ragione.

Il filosofo europeo Leonard Nelson, ad inizio del 1900, ha attuato concretamente il dialogo filosofico con lo scopo di approfondire alcune difficoltà che si possono verificare nella vita quotidiana. Anche in quel caso,

“si trattava di *un’équipe* di esseri umani”, guidati maieuticamente da un filosofo “che faceva da facilitatore”, quello che attualmente, in relazione ai gruppi di *Entra Solo Chi è + Felice* si chiama “Operatore Umanistico”.

Lo scopo di Nelson era quello di trovare una risposta ad una domanda universale, quella del «Che Cos’è?».

Similmente ad *Entra Solo Chi è + Felice*, Leonard Nelson faceva scegliere ai convenuti, alcune fra le innumerevoli possibilità di dialogo che, una volta votate, si concretizzavano in un pragmatico tema conclusivo da esplicitare.

Ma sappiamo bene che non possiamo parlare di Socrate e della filosofia del dialogo, se non parliamo del concetto di Maieutica.

Il pensiero in questione si trova scritto in un’opera molto importante di Platone, il *Teeteto*.

La maieutica corrisponde all’attuale ostetricia, diremmo adesso, ovvero, nel particolare, la prassi che aiuta le partorienti ad espellere, alla nascita, il neonato dal grembo. La mamma del sommo filosofo faceva quella professione:

> La mia arte maieutica è simile a quella delle levatrici, ma ne differisce in questo, che essa aiuta a far partorire uomini e non donne e provvede alle anime generanti e non ai corpi. […] questo io ho in comune colle levatrici: anche io sono sterile, sterile in sapienza[7]. (*Teeteto*, 151d).

1.3 La figura del facilitatore e la ricerca maieutica dei veri desideri

Il poeta, il filosofo, il facilitatore, l’operatore umanistico di *Entra Solo Chi è + Felice* è tendenzialmente un ignorante, una persona che non sa nulla, pertanto, consapevole dei propri limiti e amante dell’ascolto, preferisce fare delle domande che comunque sono prive di giudizio. Qualcuno potrebbe descriverlo come un giornalista della filosofia e del dialogo.

[7] Ludovico FULCI, *Platone, Teeteto*, [151d], Armando Editore, Roma 2012.

Ma come può una persona condurre o moderare un dialogo di questo tipo se non sa nulla in merito. Ci viene immediatamente in ausilio Socrate, grazie alla sua tecnica di mettere in discussione tutte le sicurezze concettuali, dicendo: «So di non sapere».

Nelle *Aporie* platoniche, si nota un Socrate guardingo ad esprimere giudizi. Ecco l'estratto:

> La lamentela che tante persone mi rivolgono, è quella che faccio domande, ma comunque non mi espongo mai in merito su quello che penso, questo è reale. Non sono sapiente e non sono uno scopritore della mia anima[8].

Fino ad ora, in questo scritto, abbiamo utilizzato erroneamente il termine *persona* per ben sei volte. Questo termine grammaticalmente corretto, trova, invece, etimologicamente delle ragioni di discussione molto interessanti.

"Persona" deriva dalla lingua latina, rifacendosi presumibilmente ad un'espressione etrusca, utilizzata per descrivere la doppiezza, nella maschera, dell'attore e del personaggio scenico.

Ad altri livelli, anche nella storia del cristianesimo ci sono state delle dispute inerenti alla molteplicità trinitaria dell'essere unico. Ma questo è un altro discorso.

Il filosofo, in pratica, cerca di smascherarsi, "togliendosi ed aiutando a rimuovere la maschera".

Egli, dichiarando apertamente la propria miseria umana, si mette completamente a nudo, riuscendo in qualche modo a smarcarsi da ogni indice puntato contro, da ogni giudizio sociale.

Sembra paradossale, ma il gruppo di esseri umani riuniti in un dialogo socratico, non dovrebbe definirsi con la terminologia "persone".

Perché è proprio in quella dimensione, quella del dialogo, e nell'appassionante ricerca di se che "si diventa veramente veri".

---

[8] Michael ERLER, *Il senso delle aporie nei dialoghi di Platone*, Editrice Vita e pensiero, Milano 1991.

Ecco un post inedito del nostro blog intitolato *La transumanza e il cammino di Santiago*[9]:

> *La direzione genera un movimento di transumanza.*
> *Una moltitudine di esseri umani in cammino verso qualcosa qualcuno*
> *Tutti assieme.*
> *Compagni di viaggio occasionali, liberi di agire nelle strade del mondo.*
> *La tecnologia è morta.*
> *Rimane solo un uomo, nudo, spoglio. Cammina lentamente, molto lentamente.*
> *Sapori, odori, suoni, visioni concrete di paesaggi sterminati, spersone che si abbracciano.*
> *(Il termine persona significa maschera).*

Luigi Pirandello lo sapeva molto bene, quando nell'opera *Uno, nessuno e centomila*, evidenziava la continua trasformazione nel tempo da uno stato psicologico ad un altro. Solo allentandosi da questo flusso universale, si può assumere una formazione propria dell'individualità. L'uomo, di norma si separa dall'universale e si personalizza ovvero si maschera. Tante maschere, in ogni uomo, dovute alla moltiplicazione dell'io morente e disintegrato. Semplificando ai minimi termini il pensiero pirandelliano, possiamo dire che risulta veramente difficile essere realmente se stessi. Da "uno" si diviene "centomila" e quindi "nessuno".

Si manifesta, di conseguenza, l'indeterminazione dell'essere umano che non sa cosa desiderare, desidera come se fosse cieco, utilizzando dei desideri venduti da altri per definire la propria personalità. Non possiamo sapere con precisione, in termini filosofici e razionali, se esiste una relazione sintomatica fra i desideri percepiti e la vera essenza di un individuo, ma possiamo sicuramente affermare che «l'epigenetica ambientale sociale condiziona, o tende a farlo, tutti i processi decisionali posti in essere dall'individuo».

[9] Carmelo GUERRIERA, La transumanza e il cammino di Santiago, https://www.solofelice.it/l/trans-personale2/

René Girard a tal riguardo dice del pensiero umano:

> Una volta che i loro bisogni umani sono soddisfatti, gli uomini desiderano intensamente ma senza sapere con esattezza che cosa, nessuno istinto li guida, essi non hanno alcun desiderio proprio, ciò che è proprio del desiderio è proprio quello di non avere nulla di proprio.
> Per desiderare veramente noi dobbiamo ricorre agli esseri umani che ci circondano. Dobbiamo prendere in prestito i loro desideri[10].

Il desiderio mimetico descritto da Girard è tipico delle tecniche di vendita pubblicitarie.

Riportiamo, a conferma, un post inedito presente anche nel nostro blog, *I pensieri sono veramente nostri oppure appartengono ad altri?*

> Nei deserti luoghi delle fabbriche, degli ospedali, di tutti gli ambienti lavorativi in genere. Se si rinuncia a pensare, a ragionare, la produttività esasperata ci trasforma in un pezzo meccanico, un oggetto inerme, una cosa fredda senza senso.
> La parola persona nella sua radice epistemologica significa maschera, gli esseri umani si "disentificano" completamente e diventano cose, oggetti. Noi diventiamo quello che pensiamo di essere, in questo caso al contrario, facciamo ciò che poi pensiamo di essere.
> Il riposo del sabato pomeriggio, della domenica, malinconico e necessario, ci ricorda che siamo esseri pensanti, la capacità produttiva (la salute della gallina) si evidenzia e la produzione armonica (delle uova d'oro) diventa consapevole.
> Simone Weil, rinuncia al posto di insegnate in lettere e filosofia per lavorare in fabbrica, direbbe che "lavorare con irritazione significa morire di fame".
> << "I miei compagni non hanno, credo al medesimo grado il senso di questa condizione, non hanno pienamente capito che sono schiavi. Le parole "giusto" e "ingiusto" hanno evidentemente conservato, per loro, fino ad un certo punto, un senso; in una situazione dove tutto è ingiustizia" >>.
> Anche Mosè, in Egitto, fa render conto al popolo di Israele di esser schiavo e parte la rivoluzione.
> Sblocchiamo il disco rotto che gira all'infinito (loop, routine, abitudini), impegniamoci nella consapevolezza guidando la nostra vita in modo umano (con umanità).
> Pensiero pensato da altri. Oppure pensiero pensante, ovvero, da noi stessi?
> Oggetto o soggetto?
> Grazie per l'ascolto da Hermes[11]

---

[10] René Girard, *La Violenza e il sacro*, Adelphi Milano 1992.
[11] Carmelo GUERRIERA, I pensieri sono veramente nostri oppure appartengono ad altri? https://www.solofelice.it/l/pensiero-pensato-oppure-pensante/

Servendoci di argomentazioni filosofiche concrete, abbiamo finora descritto le caratteristiche intrinseche dell'Operatore Umanistico, un facilitatore che utilizza la tecnica maieutica del dialogo socratico, ovvero cerca intensionalmente di estrare il bello, il buono, il giusto, presente in ogni essere umano dotato di ragione, tramite delle domande specifiche.

Il filosofo genuino è consapevole di non sapere nulla, guida l'incontro senza esprimere giudizi avventati. Conserva tuttavia una sottile presunzione cognitiva, indispensabile per poter orientare l'incontro dall'inizio fino alla fine. Diremmo in "termini musicali Jazzistici" che, per improvvisare e promuovere un brano di musica in modo estemporaneo le note bisogna conoscerle molto bene, l'improvvisazione pertanto è successiva ad una preparazione importante e non viceversa.

L'Operatore Umanistico usa il metodo socratico per condurre l'incontro. I temi scelti per gli eventi, cosi come faceva il poeta tedesco Leonard Nelson, sono stabiliti democraticamente. Si trattano argomentazioni estratte da testi importanti delle varie scienze e discipline multidisciplinari.

Autori antichi, moderni e contemporanei, artisti, psicologi, filosofi, poeti, religiosi, quali San Paolo, Paul Klee, Aldo Carotenuto, Philip Zimbardo, Massimo Fioranelli, sono, nel nostro percorso, figure simili al Virgilio di Dante Alighieri nella Divina Commedia

COD. 11

ENTRA SOLO CHI È + FELICE

Slogan

Più che di autostima si può parlare della stima di sé, ovvero qualcosa di meritato, cercato e voluto, *non come un'arte automatica* ma un processo vero e proprio. Vivere in modo consapevole. In quasi tutte le grandi tradizioni spirituali e filosofiche del mondo compare in qualche forma l'idea che la maggior parte degli esseri umani attraversano l'esistenza come sonnambuli.

ENTE: Carmelo Guerriera

AMBITO: Education

STATUS PROGETTO: Prodotto/servizio pronto per l'utilizzo o già in utilizzo

Abstract

Entra Solo Chi è + Felice è un movimento che sostiene e **promuove lo sviluppo psicofisico e spirituale**. Il progetto propone di creare **centri di ascolto attivo e dinamico**, rivolti VERSO TUTTI, ed in tutte le città italiane, con la finalità di incontrarsi, conoscersi, capirsi, accettarsi e prevenire fenomeni di dissociazione della personalità e stress. Di qui la psicologia, la filosofia e la religione sono utilizzati come mezzi per raggiungere un fine, o il fine oppure la fine. Gli obiettivi sono il ripristino della **comunicazione orizzontale fra gli uomini**, l'utilizzo dei **social come mezzo e non come fine**, la cooperazione e l'interdipendenza. Il servizio potrebbe esser offerto gratuitamente da un ente statale, o da un'azienda privata. L'amministrazione di riferimento potrebbe concedere all'**Operatore Umanistico** dei permessi utili ad espletare l'attività, che consiste in **un seminario al mese**, per un totale di 6 all'anno. Sono previsti anche momenti di volontariato mensile. La prevenzione e la riduzione della spesa sanitaria risulta esser implicita all'esecuzione del progetto stesso. Inoltre si propone la redazione e la pubblicazione di un manuale pratico di riferimento utile agli Operatori Umanistici, nonché la divulgazione del servizio E.S.C. È + F. mediante Radio e Tv pubbliche e private, giornali e riviste, ed i social (Sito Web, Canale Youtube, Pagina Facebook, Pagina Instagram). Si intende realizzare il progetto in due o tre anni, creando una leggera organizzazione destrutturata. E.S.C. È + F (inizialmente il promotore del progetto) si occupa di monitorare, coordinare e formare gli Operatori Umanistici a livello nazionale.

2.1 I LUOGHI DELL'AGORA

Ma dove vengono svolti i nostri seminari e perché proprio in quei posti?

Il luogo, l'ambiente spaziale, "il vestito", in cui si espleta l'attività di *Entra Solo Chi è + Felice* è molto importante, si può dire che sia fondamentale in relazione al rapporto esistente fra il cittadino e la propria comunità, fra l'individuo ed il luogo in cui esso vive.

Lo sapevano bene gli antichi greci che nella piazza svolgevano la vita sociale, proprio in quel posto si riunivano, prendevano delle decisioni per la collettività, si promulgavano editti e sentenze.

Si mercanteggiava in modo appassionato, nell'agora si manifestava interamente la cultura della popolazione e si conducevano eventi sportivi di vario genere.

La riunione, la convocazione dei cittadini rappresentava il centro della vita comune, tutti potevano accedere e la trasparenza era evidente.

L'agora nell'antica Grecia non riguardava solamente un luogo spaziale dove si svolgeva l'assemblea, questa parola, piuttosto si poteva tendenzialmente considerare un verbo, inteso pertanto nell'alveolo delle azioni; per intenderci, l'agora riguardava l'agire, un modo di fare e di essere. L'etimologia ci aiuta nel nostro argomentare, in particolare il termine αγοράζω (agorazo) significa "andare a fare la spesa, andare a comprare", "frequentare l'agora".

Ma adesso, attualmente, nella modernità dove si trova e si svolge l'agora? E' ancora possibile l'eventuale trasposizione?

Mercati, biblioteche, teatri, strade, piazze, luoghi pubblici e aperti al pubblico, sono case aperte a tutti, distanti, ad ogni modo, dal concetto di proprietà capitalista. Sono questi gli scenari in cui ci si incontra uscendo da noi stessi.

"La tromba dell'adunata, del grande radunatore che è Cristo, suona per tutti", verso tutti, senza esclusione di nessuno. Il genere, la categoria di esseri

umani convocati e pertanto presenti appartiene all'ordine dell'inclusività totale.

Riportiamo, a tal proposito un pertinente *post* inedito nel nostro blog, intitolato *Tutti Quanti*:

> Esiste un luogo, un non posto, nel quale ci incontriamo tutti quanti, tutti quanti è un'espressione terminologica di fisica quantistica.
> Legami slegati, appena percepiti, apparentemente intensi o superficiali.
> In quella dimensione tutto è familiare, e il sangue trascende la sua fluida rigidità.
> Una parola scambiata per caso con uno sconosciuto.
> Uno sguardo accidentale, fugace, intenso, con una persona appena incontrata.
> Un pensiero benevolo verso qualcuno che non si conosce.
> Grazie per l'ascolto da "C. Colapisci"[12]

Questi luoghi non sono stati seguiti in astratto da *Entra Solo Chi è + Felice*, ma sono stati concertati in relazione al tema trattato. Il movimento culturale *E.S.C. è + FELICE* ha cercato di fare degli eventi che rispettassero in qualche modo lo sviluppo dell'argomento di riferimento.

Adesso riportiamo degli esempi concreti per spiegare meglio quello che è avvenuto in questi anni.

Sabato 6 ottobre nell'anno 2018 alle ore 16.00, l'evento culturale "*L'arte di saper vivere la feluca e la leadership*"[13], è stato proposto nella "location" esterna, e pertanto all'aperto, a "Ricrioammare": trattasi di un ristorante che si affaccia sullo Stretto di Messina e pertanto a ridosso del mare; il tema di crescita personale, grazie a delle similitudini con la Pescespadara (la feluca), faceva da cornice allo scenario circostante. E come per incanto durante il seminario una imbarcazione dedica alla pesca del pesce spada attraversava magicamente lo Stretto.

---

[12] Carmelo GUERRIERA, Tutti Quanti, https://www.solofelice.it/l/questo-e-un-post-con-immagini5/

[13] Carmelo GUERRIERA, L'arte di saper vivere la faluca e la leadership, https://www.solofelice.it/l-arte-di-saper-vivere-la-feluca-e-la-leadership/

Sabato 27 aprile nell'anno 2019 alle ore 18.10, si è tenuto l'evento "Il paradosso del tempo. La nuova psicologia del tempo che cambierà la tua vita"[14], tratto dall'omonimo libro del psicologo italoamericano Philip Zimbardo.

L'evento culturale si è tenuto nella villetta in cui si trova il ristorante "Ricrioammare", ex campo nomadi rivalutato grazie a degli interventi di bonifica privati, attuati dalla società petrolifera appartenente al distributore di benzina situato nelle adiacenze. Il seminario verteva sull'importanza del tempo cognitivo, per l'occorrenza si commentava il quadro del pittore surrealista Salvador Davi *La persistenza della memoria.* Lo scenario marittimo si integrava perfettamente, in quanto sullo sfondo surreale della "location" si trovano o trovavano delle mura, dei bastioni, identici a quelli del dipinto.

Il 29 novembre nell'anno 2019 alle ore 20.45, si è tenuto l'evento "*Paul Klee. La linea è l'equilibrio del possibilismo. L'arte e le neuroscienze*"[15].

Si è trattato di un seminario che prende spunto dal un libro che descrive la tecnica artistica del noto pittore astratto, *Teoria della forma e della figurazione Volume 1 Il pensiero immaginale di Paul Klee.* Questa volta è stata scelta una libreria come abito dell'incontro, la "Feltrinelli Point", dotata di un pianoforte. La musica classica è stata suonata dai due bravi maestri convenuti all'evento, i fratelli De Caro, il piano in combinazione con il flauto ha regalato delle intense emozioni in considerazione che «Paul Klee è un musicista mancato e nelle sue opere emerge fortemente una certa musicalità e ritmo, capace di mescolare armoniosamente l'immagine con l'ascolto delle sensazioni enucleate dalla stessa figura».

---

[14] Carmelo GUERRIERA, Il paradosso del tempo e la nuova psicologia che cambierà la tua vita, https://www.solofelice.it/a6-il-paradosso-del-tempo/

[15] Carmelo GUERRIERA, Paul Klee la linea è l'equilibrio del possibilismo. L'arte e le neuroscienze, https://www.youtube.com/watch?v=feq8ioYqV3w&list=PLvseJMWfumh2guH4O1xKGr5aeUxwNmH1K

Il 20 dicembre nell'anno 2019 alle ore 21.00, si è tenuto l'evento "*Asperger e l'anaffettività relazionale. Alessitimia*"[16].

Anche questa volta è stata scelta una libreria, ma solo per questioni prevalentemente tecniche, legate all'utilizzo dello *streaming*, indispensabile per poter creare un collegamento diretto con la pedagogista Biagina Grippo residente in provincia di Salerno. Nello specifico il tema è stato sviluppato anche grazie all'ausilio di un medico specializzato e del figlio di quest'ultimo che si trova nello stato-condizione asperger.

Si prende spunto da un libro di Cornaglia Ferraris *Ecco perché sono Asperger*, oltre che da un seminario dell'università "Guglielmo Marconi" inerente alla disabilità presso gli studi della "Marconi".

Venerdì 24 gennaio alle ore 21.00, si è tenuto l'evento "*I cinque linguaggi dell'amore come dire ti amo alla persona amata*"[17]. Evento tratto da un libro che ha venduto milioni di copie in tutto il mondo oltre ad essere stato tradotto in trenta lingue, scritto da un famoso psicoterapeuta americano Gary Chapman. "La location", è quella dell'*Erte Cafè*, molto pertinente perché si tratta di un bar romantico e confortevole che vuole essere una libreria della musica e del cinema. Sullo sfondo del locale dei dipinti che ritraggono alcune celebrità importanti, quali: Louis Armstrong, Salvador Dalí, Albert Einstein.

Venerdì 28 febbraio alle ore 21.00, presso il mercato rionale di Messina chiamato del Muricello, si è tenuto l'evento "Volere troppo e ottenerlo. Le nuove regole sulla negoziazione. La manipolazione positiva".

Il tema, tratto da un libro scritto da un'ex agente di polizia del FBI americana, viene proposto in un mercato rionale messinese, un luogo in cui si vendono carne, pesce, frutta e verdura. In Sicilia, riecheggia l'eco delle

---

[16] Carmelo GUERRIERA, Asperger e l'anaffettività relazionale. Alessitimia. https://www.youtube.com/watch?v=uBiwRyHgBz4&list=PLvseJMWfumh1N1vBb_hLQdNfFUWAvgbCr

[17] Carmelo GUERRIERA, I cinque linguaggi dell'amore come dire ti amo alla persona amata, https://www.youtube.com/watch?v=um6fiUmDxCE&list=PLvseJMWfumh 01A2E9N7Rc_Kcc16RTDY6G

dominazioni arabe e normanne, sembra quasi di essere all'interno di un bazar mediorientale, secondo una composizione di piccoli locali disposti in modo tale da non dimenticare delle importanti realtà europee internazionali quali Berlino o Madrid. Di sera, infatti, il mercato si trasforma e i box che nella mattinata vendevano "prodotti grezzi" si reinventano in "ristoranti fumanti".

La musica grazie alla presenza di un pianoforte donato dal comune di Messina viene suonata con maestria e incanto dai fratelli De Caro, eccezionale la canzone inerente al mito di Orfeo.

L'Operatore Umanistico in questo caso indossa un grembiule da massaia, simboleggiante la dedizione al servizio nei confronti degli altri. Non sono le mercanzie di materie alimentari o i generi di prima necessità a far da riferimento e guida agli avventori, né tanto meno i frenetici scambi commerciali. Ecco cosa dice il Vescovo Don Tonino Bello a tal riguardo, in merito al grembiule:

> "Forse a qualcuno può sembrare un'espressione irriverente, e l'accostamento della stola col grembiule può suggerire il sospetto di un piccolo sacrilegio. Si, perché di solito la stola richiama l'armadio della sacrestia, dove con tutti gli altri paramenti sacri, profumata d'incenso, fa bella mostra di sè, con la sua seta ed i suoi colori, con i suoi simboli ed i suoi ricami. Non c'è novello sacerdote che non abbia in dono dalle buone suore del suo paese, per la prima messa solenne, una stola preziosa. Il grembiule, invece, ben che vada, se non proprio gli accessori di un lavatoio, richiama la credenza della cucina, dove, intriso di intingoli e chiazzato di macchie, è sempre a portata di mano della buona massaia.
> Ordinariamente non è articolo da regalo: tanto meno da parte delle suore, per un giovane prete. Eppure è l'unico paramento sacerdotale registrato dal Vangelo.
> Il quale Vangelo, per la messa solenne celebrata da Gesù nella notte del Giovedì Santo, non parla nè di casule, nè di amitti, nè di stole, nè di piviali.
> Parla solo di questo panno rozzo che il Maestro si cinse ai fianchi con un gesto squisitamente sacerdotale.
> Chi sa che non sia il caso di completare il guardaroba delle nostre sacrestie con l'aggiunta di un grembiule tra le dalmatiche di raso e le pianete di samice d'oro, tra i veli omerali di broccato e le stole a lamine d'argento! La cosa più importante, comunque, non è introdurre il "grembiule" nell'armadio dei paramenti sacri, ma comprendere che la stola ed il grembiule sono quasi il diritto ed il rovescio di un unico simbolo sacerdotale. Anzi, meglio ancora, sono come l'altezza e la larghezza di un unico panno di servizio: il servizio reso a Dio e quello offerto al prossimo. La stola senza il grembiule resterebbe

semplicemente calligrafica. Il grembiule senza la stola sarebbe fatalmente sterile."[18]

Il 6 giugno dell'anno 2020, si è tenuto l'evento "*Il potere delle abitudini. Come si formano, quanto ci condizionano, come cambiarle*"[19]. Questo scenario riguarda una scalinata messinese, strutturalmente a forma di anfiteatro e adesso adibita al ricovero delle barche, posta vicino al porto all'interno della passeggiata a mare. Il tema riprenderà più volte il mitico viaggio di Ulisse che parte da un porto, da un approdo, per iniziare la sua navigazione indeterminata insieme a alcuni compagni di viaggio, affrontando molte insidiose difficoltà. In prossimità della scalinata, accanto la Batteria Masotto, vi sono attualmente delle statue che, dal loro posto, nella loro posta, raccontano storie altrettanto importanti, nel particolare si possono ammirare: un monumento ai caduti della seconda guerra mondiale, l'imponente Nettuno la cui maestosa corporeità si rivolge verso lo Stretto di Messina, poi la Madonnina della Lettera protettrice dei messinesi.

Gli ospiti dell'incontro sono stati molti, ma in particolare mi piacerebbe ricordare lo scontro generazionale avvenuto fra, un pescatore filosofo di nome Pippo Mangravidi e un giovanissimo formatore Fabrizio Privitera, quest'ultimo fa parte dell'unica associazione di crescita personale dell'Italia meridionale: Cerbellum.

Il 20 giugno dell'anno 2020 alle ore 18.30 presso la Villa comunale Mazzini in Messina, si è tenuto l'evento "*Il lutto ed altri traumi emotivi. Option B. Affrontare le difficoltà, costruire la resilienza e ritrovare la*

---

[18]Don Tonino BELLO https://www.youtube.com/watch?v=BTQMRCA5Rxg&list=PLvseJMWfumh3PgHjyJy6N4g6ysn2IzrDc

[19] Carmelo GUERRIERA, Il potere delle abitudini, come si formano, quanto ci condizionano, come cambiarle? https://www.youtube.com/watch?v=l_gi7RBeDTk&list=PLvseJMWfumh20eqc6rq_N22bequYvUxcV

gioia".[20] Tratto da vari libri inerenti all'argomento della morte, della separazione affettiva, fra i quali *Sheryl Sandberg* (Autore), *Adam Grant* (Autore). *Rinascere dal passato* di Fulvia Cariglia, *La visione di Bergson* di Riccardo Roni.

Anche in questo caso "la location" utilizzata per effettuare l'incontro è alquanto azzeccata, perché la villa in questione è circondata da alberi di cipresso tipicamente cimiteriali; il seminario si è svolto su un rialzo posizionato al centro del verde complesso, sembrava quasi che i partecipanti erano sospesi dal terreno di riferimento come se fossero stati privati da ogni forza gravitazionale. Ottima la chitarra di Aldo Lo Faro che ha suonato *La vita è adesso* di Claudio Baglioni.

Queste sono solo alcune delle location fin qui presentate, per approfondimenti rinviamo al nostro blog, il cui indirizzo è il seguente: https://www.solofelice.it/

2.2 L'architettura dell'agorà

Ma perché stiamo parlando di architettura dell'agora in merito agli incontri di *Entra Solo Chi è + Felice*? Questa parola, in questo caso, non è una semplice espressione filosofica, né tanto meno una speculazione letteraria, non è neppure un'iperbole utilizzata per capirne il senso.

Introduciamo il nostro argomentare, cercando di fare chiarezza, in merito alle nostre intenzioni, servendoci di alcune materie scientifiche che tutti gli architetti conoscono e utilizzano, ovvero la matematica e più in particolare la geometria.

A tal riguardo Platone nel dialogo con Glaucone, affermava che:

> «Ebbene, non hai notato che chi ha una innata attitudine per il calcolo è, oserei dire, altrettanto acuto anche in ogni altra disciplina, e, analogamente, quelli

[20] Carmelo GUERRIERA, Il lutto ed altri traumi emotivi. Opzione B. Affrontare le difficoltà, costruire la resistenza e ritrovare la gioia, https://www.youtube.com/watch?v=cVe46HAEo7Q

che sono tardi di mente, qualora vengano educati ed esercitati in questa scienza, posto pure che non ne traggano altro profitto, per lo meno, rispetto a prima, progrediscono tutti verso una maggiore acutezza di ingegno?».
«È così», ammise. [C]
«Che la geometria è la scienza di ciò che sempre è, e non di ciò che in un certo momento si genera e in un altro momento perisce».
«Su questo punto non si può non essere d'accordo – disse –: la geometria è conoscenza dell'essere che sempre è».
«Dunque, caro amico, essa, nei confronti dell'anima, è forza trainante verso la verità, è stimolo per il pensiero filosofico ad elevare ciò che ora in maniera sconveniente manteniamo terra terra».
«Certo – convenne –, più di ogni altra disciplina». [C]
«Dunque – dissi –, bisogna che quanto più ci è possibile imponiamo che nella tua bella Città in nessun modo venga trascurato lo studio della geometria, in quanto anche le sue applicazioni non sono di poco conto».
«E quali sarebbero?», domandò.
«Ad esempio – risposi –, quelle che tu hai illustrato e che riguardano la guerra e poi anche tutte le altre discipline che grazie ad essa vengono meglio apprese, perché ben sappiamo come eccella sotto ogni punto di vista chi è esperto nella geometria rispetto a chi non lo è».
«Per Zeus! – esclamò –. È senza confronto superiore».
«Allora, stabiliamo questa come seconda materia di studio per i giovani?».
«Stabiliamola», disse. [D][21]

Leggendo questo dialogo, risulta evidente che era assolutamente obbligatorio per gli aspiranti filosofi conoscere bene queste discipline per accedere all'accademia degli studi di Platone: si potevano imparare la retorica e altre arti concettuali e filosofiche, ma senza l'erudizione basilare dei rudimenti della matematica e della geometria era impossibile far parte dell'accademia platonica.

"Ingresso riservato ai geometri e Dio geometrizza sempre", ecco una probabile tabella fissata alla porta dell'Accademia di Platone ad Atene nell'anno della sua costituzione, ovvero nel 387 a.C.

Nella *Republica* e nelle *Leggi*, il ruolo educativo e conoscitivo di queste materie risulta fondamentale, tanto che devono essere studiate per almeno 10 anni, insieme ad astronomia, musica e logica.

[21] Giovanni REALE, *Platone tutti gli scritti* in *Platone nel dialogo con Glaucone*, RCS Bompiani, Milano 2000, 1244-45.

> Io intendo le linee rette e curve, le superfici e i solidi, che derivano dalla retta e dal cerchio, con l'ausilio del compasso, della riga e della squadra. Poiché queste forme non sono belle, come altre, a certe condizioni, ma sempre belle in sé, per natura, e sono fonte di particolarissimi piaceri"»[22].

Questa dichiarazione platonica, che tendenzialmente esalta i solidi geometrici, ci riporta inesorabilmente alla origine di alcuni elementi costitutivi, quali la retta e il cerchio.

Rievocando una immagine letteraria leggendaria, notiamo che sono disposti in cerchio gli uomini del grandioso Re Artù nella pertinente Tavola Rotonda, ovvero degli esseri umani riuniti con uno status apparentemente paritario. La costituzione della Tavola che unisce i cavalieri in un patto di alleanza e fedeltà reciproca, l'amicizia-rivalità con Lancillotto, il sogno di unità e coesione.

Gli incontri di Entra Solo Chi è + Felice, rispettano questa disposizione circolare fra i partecipanti pervenuti all'evento: non è una figura sciamanica, "né tantomeno un druidico calendario astronomico al tempo di Stonehenge", ma rappresenta piuttosto una nuova catechesi cristiana universale. Specifichiamo, adesso, questo particolare giustificando il motivo per cui nasce questo movimento.

Da qualche decennio nel mondo si è diffuso in modo globale un certo "relativismo", direbbe Ratzinger, sia in relazione alla diffusione esponenziale dei Social che in merito alla "portabilità" sempre più esasperata dell'informazione e del sapere umano.

> Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore (cf. Ef 4, 14). Avere una fede chiara,

[22] Sergio SAMMARONE, *Disegno e rappresentazione* – A60, Zanichelli Terza edizione, Bologna 2018..

> secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare "*qua e là da qualsiasi vento di dottrina*", appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie.[23]

Sono nati, inequivocabilmente, in questi ultimi anni molti movimenti, scuole di pensiero, che hanno avviato di fatto un processo di secolarizzazione. In questa sede non giudichiamo la giustezza del percorso in essere, ma cerchiamo tuttavia di rivendicare la possibilità, al momento anacronistica, di difendere «in modo conservativo» la cristianità, non escludendone, tuttavia, una graduale progressione sociale e culturale.

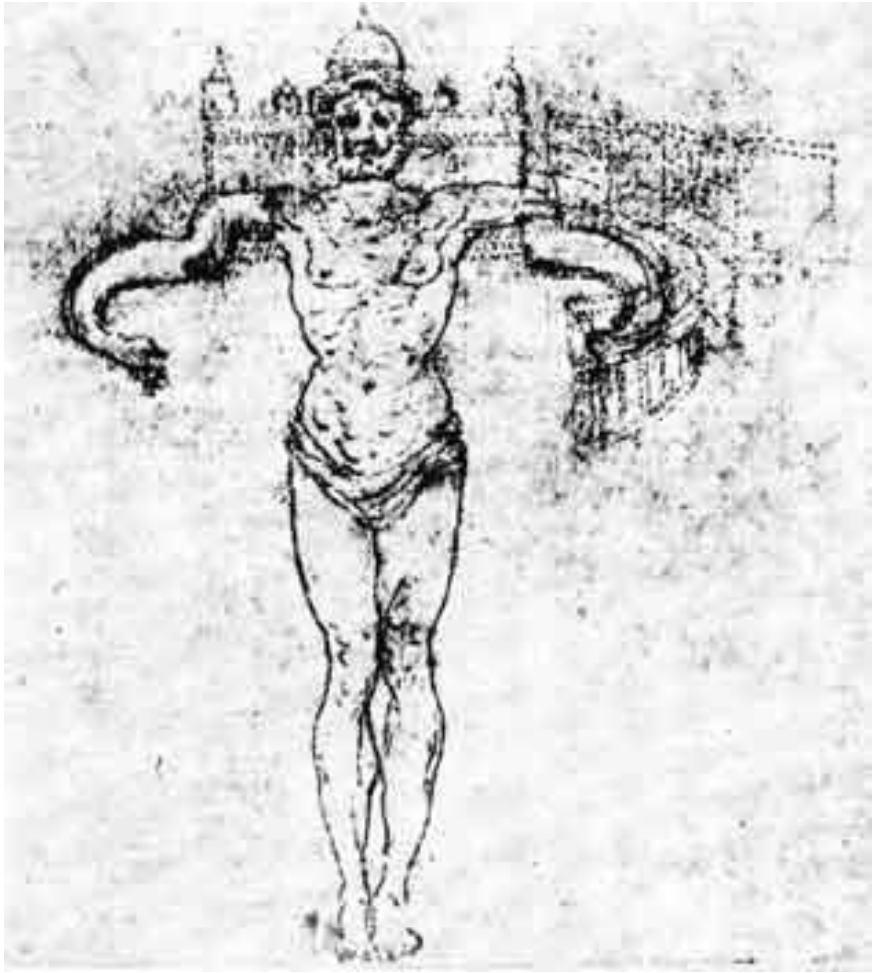
La Chiesa dinamica di Cristo è sempre la stessa, ma non è cristallizzata, perché sarebbe altrimenti una Chiesa «che rimarrebbe inesorabilmente impantanata nella palude dei rivoli della storia».

Se Cristo non avesse avuto questa capacità di reiventarsi, rinascere, risorgere continuamente, non avrebbe condotto speditamente il suo popolo per oltre 2000 anni.

Ecco perché preferiamo utilizzare l'immagine dell'abbraccio di Cristo a Piazza San Pietro, piuttosto che altre figure sciamaniche e spiritiste che sicuramente sono più facili da ricordare nell'immaginario collettivo, ma non per questo più autentiche o dotate di maggiore enfasi sostanziale.

---

[23] Joseph Ratzinger (omelia), *Missa pro eligendo romano pontifice* Patriarcale Basilica di San Pietro. 18 aprile 2005.



«Essendo la chiesa di S. Pietro matrice di tutte le altre, doveva haver un portico che per l'appunto dimostrasse di ricevere a braccia aperte maternamente i Cattolici per confermarli nella credenza, gli eretici per riunirli alla chiesa, e gl'Infedeli per illuminarli alla vera fede» (**Bernini**).

In questo modo appare oggi la piazza di San Pietro a tutti i visitatori che accorrono nella Basilica ogni anno.

Nell'anno 1667 fino all'anno 1936, si trovavano a Roma molte stradine e piccolissime case, tipiche del quartiere Spina di Borgo; camminare all'interno di quel plesso significava immergersi in un grande palcoscenico teatrale, grazie a degli effetti speciali naturali che permettevano al visitatore di rimanere stupito quando come per incanto scopriva una immensa cupola alla fine del suo percorso.

Purtroppo quelle intenzioni emotive del Bernini sono state mitigate dal cinico regime fascista, con la distruzione opportunistica del quartiere a seguito dei Patti Lateranensi.

Non per nulla, cattolico – questa parola intimamente significa universale – è colui che accoglie tutti gli esseri viventi.

Meravigliosa, appunto, è l'intuizione che per primo ha avuto proprio Gian Lorenzo Bernini: «*un grande abbraccio, per abbracciare tutto il mondo*».

Concludiamo questo paragrafo con due post del nostro blog pertinenti all'argomento trattato. Il primo si intitola *Come cambiare la tua mente*, il secondo *Paul Klee e La mescolanza come sintesi*.

> I) L'essere umano è troppo autoreferenziale per apprezzare la soggettività.
> Di fatto la natura brulica di soggettività - chiamateli spiriti se volete - diverse dalla nostra;
> è solo l'ego umano, con il suo immaginario monopolio sulla soggettività, che ci impedisce di riconoscerli tutti, come nostri parenti e amici. Michael Pollan[24]
>
> II) "Le cose siano sovrapposte o accostate.
> Anche nella semplicità è possibile la ricchezza, e questo può infondere (il) coraggio di essere semplici.
> Quando c'e' semplicità è facile distinguere l'ordine, le cose e il modo in cui queste si presentano.
> Creare con poco un'abbondanza spirituale". Paul Klee[25]

2.3 La leadership collaborativa

Abbiamo finora descritto il movimento culturale *Entra Solo Chi è + Felice*, per quanto riguarda il metodo filosofico adottato ed adattato per avviare il dibattito, ovvero grazie ad un buon interscambio conoscitivo e culturale attuato fra i partecipanti. E ciò, tramite "un facilitatore" che utilizza l'antico dialogo socratico, quello spiazzante e sconcertante, fatto da semplicissime

[24] https://www.solofelice.it/l/come-cambiare-la-tua-mente/
[25] https://www.solofelice.it/l/paul-klee-e-la-mescolanza/

domande indagatrici, che sembrano apparentemente banali, ma mai scontate, mai casuali, ma tuttalpiù causali.

Abbiamo illustrato il procedimento democratico utilizzato dallo stesso filosofo tedesco Leonard Nelson, per scegliere “i temi dell’anima” funzionali all’incontro.

Abbiamo evidenziato, “l’agorà” il luogo in cui si svolge l’evento. Questo riveste letteralmente la massima importanza temporale e spaziale; il paesaggio rappresenta, infatti, il vestito in cui si calza perfettamente l’ambiente all’interno del seminario proposto.

Siamo anche riusciti a disegnare l’ologramma (la geometria, l’architettura), la forma figurativa non astratta ma concreta, messa in essere nel seminario, per attuare la cosiddetta *leadership* collaborativa circolare.

Un rifiuto urbano non è altro che un errore di progettazione, ma, per la cultura della sobrietà essenziale, anche un approccio ecologico dedito al riciclaggio e all’efficientamento energetico, possiede la forma della circonferenza. Sotto ne riportiamo un disegno e un *post* che ne illustrano il concetto:

Ecco il post inedito del nostro blog intitolato *La creazione di un’opera*

La creazione di un’opera ha nei suoi scarti l'essenzialità della sua rappresentazione.

Atto e potenza coincidono[26].

Ma che cosa è la *leadership* collaborativa circolare? Che cosa intendiamo per scarto? Quali risultati può produrre questo modo di operare? Quali altre leadership sono possibili?

Prima di rispondere a queste domande riportiamo un altro inedito e pertinente *post* del nostro blog, intitolato *L'uso del Noi*:

> "Detesto dover parlare in prima persona: quasi tutto quello che ho fatto in vita mia è stato realizzato insieme ad altre persone...Per favore, ogni volta che in queste pagine vedete la parola "io" ricordatevi che si riferisce a colleghi, amici ed a qualcuno che potrei aver dimenticato". (Jack Welch)
>
> "Il noi è la più bella forma di espressione sociale possibile, emblema dell'interdipendenza, sostiene armoniosamente gli sforzi convergenti della civiltà.
>
> Agape, filia, carità, eros, qualunque sia la ragione intrinseca del Noi, il nucleo centrale resta e rimane l'uomo, l'essere umano.
>
> E' incredibile come la falsità, l'inganno, la degenerazione, l'impoverimento culturale e contenutistico, abbia manipolato la parola, "il termine più grammaticamente sublime". Le tre lettere più importanti del mondo, sono: il NOI.
>
> Lo usavano i regnanti, alcuni, con dignità, per esprimere davvero l'unione con il popolo rappresentato. Altri, invece, indegnamente con arroganza.
>
> Ed adesso anche Noi, alteriamo i contenuti nobili di unità, per creare delle nuove divisioni, distinzioni. Il noi divisiorio con il Noi "unitorio".
>
> Il Noi riguarda tutte le religioni, tutti i partiti politici, tutte le strutture amministrative, economiche e sociali. Verso un Bene Comune.
>
> noi, una religione contro un'altra, un partito contro un altro, una struttura amministrativa, economica e sociale contro un'altra.
>
> Tu sei un Noi oppure un noi? L' anagramma letterale del noi, leggendo le lettere al contrario, è ION; infatti, l'opposto dell'Io è il Noi"[27]

L'esauriente introduzione inerente alla *leadership* collaborativa circolare, adesso richiede una definizione più specifica e approfondita.

Ne riportiamo, qui di seguito, le caratteristiche più importanti, utilizzando una tecnica retorica negativa, intesa come quello che non è,

---

[26] Carmelo GUERRIERA, La creazione di un'opera, https://www.solofelice.it/l/la-creazione-di-un-opera/

[27] Carmelo GUERRIERA, L'uso del noi, https://www.solofelice.it/l/luso-del-noi/

ovvero descriveremo le peculiarità della *leadership* collettiva specificandone gli attributi esclusi dalla stessa:

- Essa non è competitiva fra i soggetti partecipanti.
- Non discrimina l'individuo ma ne esalta le qualità umane.
- Non etichetta né i partecipanti né gli argomenti trattati, un contesto privo di giudizio,
- Non ha uno schema determinato ma si adatta al contesto in cui si estrinseca.
- Essa non permette un leader inteso come "uomo solo al comando", laddove l'interesse del "facilitatore" è che i soggetti si sentano realmente partecipanti attivi
- Essa non utilizza la tecnologia in modo esasperato ma funzionalmente all'evento
- Essa non ammette ostacoli fisici fra i partecipati, né tavoli né barriere fisse: il vuoto centrale è indispensabile per far spazio all'essenziale dialogo relazionale; solo in un ambiante vacante si può creare il nuovo, l'innovazione; la casa di Steve Jobs, ad esempio, era priva di mobili.

Abbiamo detto quello che non è, ma sarebbe troppo riduttivo questo espediente filosofico, Tentiamo, pertanto, di dar un senso compiuto alle nostre intenzioni. Cercando di essere più chiari possibile, evitando di lasciare equivoci, seppur benevoli.

Diventa doveroso chiederci: cosa è, dunque, la *Leadership* collaborativa circolare?

Sicuramente, l'argomento investe svariati, molteplici campi scientifici ed educativi; dal management aziendale all'economia pubblica, dallo sport individuale o di squadra alla produttività lavorativa nei settori pubblici o privati. La nostra ricerca mira, però, in particolare, all'approfondimento legato all'ambito – cosiddetto – motivazionale.

A quest'ultima parola, le associazioni mentali e le analogie per similitudine «attuate dalle reti neuronali, dalle sinapsi, del nostro cervello», aggiungono, normalmente, un altro termine conseguenziale, molto importante, ovvero quello dello «scarto».

Rispondiamo, peraltro, per questa via, all'altra domanda tipica dell'industria del riciclaggio dei rifiuti, quella che chiedeva che cosa è lo scarto, ma lo facciamo in modo scientifico ed umanistico.

Non nascondiamo, però, che queste parole potrebbero suonare fragili e insicure, sulle nostre labbra, ma, tuttavia fiduciosi nella comprensione dei nostri lettori, li preghiamo di pazientare fino alla fine della nostra esposizione prima di esprimere eventualmente delle perplessità o dei dubbi inerenti.

Bellissima, a nostro avviso, è la lettera scritta da Don Tonino Bello il 25 marzo del 1990, in merito ai *Drop Out*, ne riportiamo di seguito un estratto:

> "L'unica speranza che qualcuno legga questa lettera è affidata a quell'espressione esotica: *drop out*".
> Essendo stata, infatti, coniata da poco, è molto facile che chiunque non ne conosca il significato dica: "forse il vescovo si rivolge a me", e si metta a scorrere le prime righe. Quando poi si accorge che lui non appartiene alla categoria dei destinatari, è ormai troppo tardi perché non vada fino in fondo, incuriosito per quello che ho scritto".
> "Ed è proprio ciò che voglio".
> "In questo modo, visto che voi *drop out* non prenderete mai in mano questo messaggio, può capitare che almeno qualche altro ve ne riferisca il contenuto".
> "Sì, perché *drop out* significa letteralmente "caduti fuori". Immaginate un carretto siciliano, stracolmo di arance, e tirato da un asino che arranca su per una salita. A ogni strattone, alcune arance ruzzolano per terra, e rotolando vanno a finire ai bordi della strada senza che nessuno le raccolga. I ragazzi si divertiranno a prenderle a calci, finché non saranno sfracellate sul marciapiede".
> "Ecco: *drop out* è una variabile linguistica del termine "emarginati". Indica, insomma, il campionario assortito di coloro che, essendo ruzzolati giù per colpa loro o per cattiveria altrui, non sono più presi in considerazione da nessuno. Vanno così a ingrossare quel deposito di subumanità, contro cui il tirar calci finché non si sfracella, se non proprio un gesto legittimato dal sistema, può apparire una esercitazione iniqua solo per quel tratto che separa l'indifferenza dalla ferocia".

> "La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo". (At.4,11)
> "Cari *drop out*, la società, essendosi accorta di non avervi dato molta attenzione, vi ha dato almeno un vocabolo nuovo".
> "È già qualcosa, non vi pare?"
> "È sempre meglio della parola "respinto", che un tempo, nuda e cruda, si usava a scuola per indicare le arance cadute nel canalone, mentre il carretto con le altre arance proseguiva per conto suo. Diciamocelo con franchezza: "respinto" era una parola crudele, anche se poi l'arancia caduta dal primo carretto poteva essere raccolta da quello successivo".
> "*Drop out*, invece, è meglio. Almeno apparentemente. Perché, a prima vista, questa misteriosa modulazione straniera sembra un marchio pregiato, una promessa di garanzia, un'allusione a fior di conio. Ma, in effetti, è una parola disperata. Una punzonatura per le disfatte irreversibili. Un'oscura sigla da scacco matto. Una sentenza di fallimento passata in giudicato. Una condanna a morte, senza appello, da scontare vivendo".
> "*Drop out* sei tu, Luigi, che forse dal carretto sei scivolato senza eccessiva colpa degli altri, per quel gusto morboso di sentirti vittima. Tant'é che hai rifiutato anche tutti i carretti di emergenza. Ora dormi alla stazione, vai accattando qualcosa per mangiare, e, quando ti lavi un fazzoletto sotto la fontana pubblica, ti guardi attorno come se fossi un ladro".
> "*Drop out* sei tu, Marcello, che non ne vuoi sapere di rientrare nel sistema, chi sa per quale maledetto sortilegio o per quale nostalgico sussulto di stimoli anarchici sepolti dentro di te. Vai come un randagio e non ti lasci inquadrare neppure dalla superstite pietà della gente. Al Centro di igiene mentale ti hanno ormai scaricato, anche perché, se non fosse per quella puzza di vino e di sudore che ti porti appresso, non dai fa*stidio a nessuno".*[28]

Sintetizzando, in poche parole, quello che abbiamo scritto in questo paragrafo, possiamo affermare che la leadership collaborativa ("o collettiva") motivazionale riguarda prevalentemente gli esclusi, gli ultimi, gli emarginati, i deboli. Coloro che per il sistema sociale ufficiale, fatto di formalità e competizione, sono considerati invisibili o tuttalpiù fragili.

Ma che cosa ricorda questo modo di operare e che cosa può produrre?

Certo, la leadership collaborativa, in opposizione ai criteri produttivistici (capitalistici) vigenti, comporta un indebolimento della gerarchia di tipo indipendente, prevalentemente, monocratica e promuove un ordine olistico interdipendente, fra individui, con competenze e peculiarità conoscitive differenti, tendenti al bene comune.

[28] Don Tonino BELLO, I drop out, https://www.youtube.com/watch?v=2lIAtds0uXU

E ci si consenta di riportare, di seguito, un post pertinente estratto dal nostro blog, *Interdipendenza dell'assoluto*

> Il volo, leggiadro elegante maestoso, è individuale;
> nell'immensità dell'oceano del cielo sterminato[29].

L'incondizionata fiducia reciproca messa in essere fra i partecipanti potrebbe, in effetti, sviluppare una maggiore personalità etica piuttosto che l'etica della personalità.

Nel libro *Le sette regole del per avere successo* di Stephen Covey, si approfondisce esaurientemente, la netta contrapposizione che esiste fra chi cerca il miglioramento personale in una prospettiva collettivistica più ampia, e chi invece, nel caso dell'etica della personalità, esaspera al massimo l'egoismo, quasi sempre, in modo narcisistico.

La leadership collaborativa, circolare, motivazionale, ricorda il Gesù Cristo raccontato nei vangeli, nell'atto dello spezzare il pane: «la tenera azione distributiva» compiuta dal Maestro, inverte prepotentemente i logici dettami della ragione produttivistica, l'alimento frantumandosi si moltiplica come un *virus*, diremmo adesso, e sazia tutti i convenuti in abbondanza, come avviene quando Gesù moltiplica i pani e i pesci (Mc 6,30-44).

D'altra parte, come dice il teologo Jean Yves Leloup nel libro che ha scritto sull'esicasmo, «L' Amore è quel tesoro che si moltiplica quando lo spendiamo».

Questo atteggiamento conviviale può portare, efficacemente, benessere alla collettività, in termini macro e micro cosmici. «La convivialità delle differenza» la chiamava Don Tonino Bello.

Certo, qualche importante luminare della psicologia, della sociologia o della psichiatria potrebbe affermare, in modo per noi offensivo, che questo

[29] Carmelo GUERRIERA, Interdipendenza dell'assoluto, https://www.solofelice.it/l/linterdipendenza-dellassoluto/

progetto di *Entra Solo Chi è + Felice* sia acqua fresca, ovvero, qualcosa di inutile, inconsistente in quanto privo di ogni valenza scientifica.

Ma vogliamo sperare che ciò non accada, sia perché, *in primis*, un bicchiere d'acqua fresca ad un assetato porta, comunque, molto sollievo e non è mai inutile, sia perché, come dimostreremo più avanti, il nostro progetto non sfugge ai due criteri principali della scientificità: quello della riproducibilità e quello, non meno importante, della possibilità di misurazione dei risultati secondo alcuni parametri di riferimento.

Nei prossimi paragrafi, la tesi di dottorato di ricerca prevede, infatti, l'approfondimento di alcuni titoli, inerenti sia al riscontro della riproducibilità del movimento culturale *Entra Solo Chi è + Felice*, sia alla possibilità di misurare qualcosa che di per sé è, apparentemente, impalpabile, ovvero, la presenza ed l'eventuale graduazione della felicità individuale e collettiva.

E intanto indichiamo brevemente le sei forme di *leaderschip* possibile, secondo Daniel Goleman, il noto studioso dell'intelligenza emotiva, autore di *Leadership emotiva: Una nuova intelligenza per guidarci oltre la crisi*:

- Stile coercitivo, tipico del capo ufficio autoritario e non autorevole.
- Stile autorevole, il leader empaticamente indica una meta orientativa.
- Stile affiliativo, si punta tutto nella cooperazione fiduciaria del gruppo.
- Stile democratico, il *focus* riguarda l'ascolto e la relazione fra gli individui.
- Stile battistrada, "un solo uomo al comando" o comunque di pochissime persone che rendono passivi gli altri convenuti come se i partecipanti fossero spettatori.
- Stile del *coaching*, empatia, cooperazione, relazione, si incoraggia con fiducia il singolo in una prospettiva comune.

3.1 La riproducibilità ed i gruppi "Darsi pace": le intenzioni

Non abbiamo la pretesa di essere degli assoluti innovatori e non abbiamo l'illusione metodologica di paragonarci a dei movimenti blasonati quali potrebbero essere gli alcolisti anonimi. Ma crediamo, comunque, nella possibilità di essere un vero laboratorio di ricerca, un luogo antropocentrico in cui si concentrano le intenzioni umane più profonde, sperimentando, pertanto, qualcosa di particolarmente unico.

Può essere utile, in tal senso, un *post* del nostro blog tratto da *L'antifragile di Taleb*, intitolato *Essere ricercatori o sperimentatori?*

> Nel mondo reale, la frequenza, ossia quanto spesso una persona ha ragione, è perlopiù irrilevante, ma per comprenderlo, ahimè, bisogna essere degli sperimentatori, non dei chiacchieroni.
> L'antifragile, così, può perdere a lungo e impunemente, purché gli capiti di avere ragione una sola volta; per il fragile una sola perdita può essere fatale.[30]

In un contesto olistico, il tempo non esprime degli istanti cronologicamente conseguenziali, ma utilizza, invece, maggiormente degli attributi grammaticali il cui contenuto terminologico intende esprimere concetti quali: «simultaneamente», «contemporaneamente». Ricordiamo, a questo riguardo, la «Visione Panoramica» di Louis Bergson nella ipotesi in cui la stessa si manifesti nella sua totalità «in un solo istante».

Nelle neuroscienze, la rete neuronale del cervello rappresenta l'immagine olistica più importante, ma nonostante gli sforzi compiuti dalla scienza e le ipotesi più accreditate formulate dai ricercatori, riteniamo che trovare il punto originante di un pensiero sia praticamente impossibile.

Tuttavia, voi lettori, adesso, penserete che i processi decisionali, conseguenziali ad un pensiero, siano stati chiariti dalle neuroscienze in maniera compiuta, anche grazie alla tecniche di *neuroimaging*, alla risonanza magnetica funzionale.

---

[30] https://www.solofelice.it/l/essere-dei-ricercatori-o-dei-sperimentatori/

Ci permettiamo di dissentire da questa semplice valutazione e argomentiamo, a tal fine, il nostro disappunto, ricordando, in particolare, gli esperimenti del 1983 di Benjamin Libet, e quelli del 2007 di John Dylan Haynes.

Le decisioni, prese dai soggetti in esame, nella loro esecutività rispettavano il potenziale di prontezza motoria, ovvero fra la scelta di pigiare un tasto in un computer, ad esempio, e la sua esecuzione fisica passava meno di un secondo di tempo. Ma, come appurato dalle apparecchiature tecnologiche di rivelazione, nel cervello si azionava prima l'area motoria e poi, secondariamente, quella deputata alla coscienza e alla consapevolezza.

Nel cervello il gesto esecutivo, parte inizialmente qualche istante prima della segnalazione neuronale che lo avrebbe dovuto produrre e messo in essere. La consapevolezza cognitiva è, in altri termini, successiva alla rappresentazione naturale dell'evento avvenuto nella zona del cervello detta motoria.

Potremmo parlare di determinismo e di libero arbitrio, oppure di riduzionismo, ma non vogliamo distogliere il nostro *focus* relativamente a questo paragrafo, quello della riproducibilità.

Ribadiamo, dunque, che *Entra Solo Chi è + Felice* rappresenta un originale movimento aperto a tutti, unico nel suo genere: attualmente non ci sono in Italia soggetti che propongano qualcosa di similare; nello scenario olistico non competitivo, non conseguenziale, si pone, evidentemente, come compimento e prosecuzione dei cammini iniziatici cristiani più antichi.

Il cammino iniziatico, dell'individuo e del gruppo spirituale al quale egli appartiene, tenta di percorre una via conoscitiva, fra quelle possibili, con delle finalità di "rinascita" non intesa come cambiamento di se stessi, ma, piuttosto, come accettazione sincera di quello che si è.

Solo attraverso il riconoscimento consapevole delle proprie qualità, in relazione con gli altri, si può essere veramente se stessi e pertanto avviare un processo di trasformazione.

Il quadro di riferimento generale, dei gruppi di iniziazione, tendenzialmente possiede tre fondamentali specifiche strutturali: un insegnamento, un adepto, un maestro che trasmette questo insegnamento. Si ricorderà che le iniziazioni della Grecia classica avevano solo un maestro e un discente…

Nel caso di *Entra Solo Chi è + Felice*, invece, il paradigma cambia ambiziosamente le proprie connotazioni, infatti, la didattica non riguarda un argomento specifico da trattare ma di una serie di discipline (interdisciplinari) che interagisco armoniosamente.

L'adepto, poi, nel nostro progetto non è tale, perché il partecipante agli eventi, essendo alla ricerca spirituale del sé più sincero e autentico, non intende più mascherarsi con terminologie etichettanti con le quali potrebbe rimanere in qualche modo intrappolato.

Il maestro non è previsto da noi, in virtù di quanto affermato fino ad adesso, in merito alla *leadership* collaborativa circolare. Esiste tuttavia, in surroga, la figura dell'Operatore Umanistico, o facilitatore, che modera e agevola il dialogo.

I partecipanti agli eventi di *Entra Solo Chi è + Felice*, potrebbero simbolicamente rientrare nell'unico schema possibile e immaginabile, quello del Kerigma Cristiano: morte, discesa all'inferno, resurrezione.

L'essere umano che si inserisce all'interno di un incontro di questo tipo, sta tendenzialmente attraversando un periodo psicologicamente molto delicato, difficile e complicato, un tempo intriso di illusioni e smarrimenti.

«Queste simboliche cicatrici emotive possono lasciare, anche somaticamente, dei solchi molto profondi»: depressione, narcisismo, disturbi della personalità, stress dovuto a delle prove particolarmente difficili.

L'ultima fase dell'iniziazione è quella della rinascita rituale. Questa fase coincide con il risveglio dell'astante. Dopo aver superato le prove previste dall'iniziazione, egli può finalmente intraprendere il suo cammino

verso l'illuminazione. Purtroppo anche la mafia, i gruppi criminali, utilizzano questa modalità di affiliazione.

Nella *Divina Commedia* di Dante si manifesta in modo esplicito il cammino iniziatico. Il sommo poeta prima scende all'inferno, poi risale molto lentamente purificandosi nel purgatorio e in fine nel paradiso.

Allo stesso modo, gli alchimisti parlavano di «solve et coagula, per formulare la rigenerazione e la trasformazione del piombo in oro; e va detto che la trasmutazione riguardava solo apparentemente un minerale, in realtà portava con se delle ragioni più profonde.

«Solve» comporta la rottura degli elementi; «coagula» riguarda la dissoluzione degli elementi che, disperdendosi, segnano la nuova proprietà rigenerata e rigeneratrice.

Analogamente, il facilitatore può aiutare i soggetti partecipanti a sviluppare dei processi spontanei di autoguarigione, dacché potenzialmente questi "farmaci psichici" sono già presenti nell'individuo.

E non si dimentichi che le due diverse figure, quella dell'Operatore Umanistico e quella del partecipante, sono paritarie nel contesto educativo in considerazione della *leadership* collaborativa circolare.

Esistono, peraltro, due categorie di insegnamenti: gli insegnamenti "essoterici" e gli insegnamenti "esoterici". I primi possono essere rivelati alla grande massa. I secondi, in virtù dei loro contenuti, hanno carattere segreto ed esclusivo.

Come si è detto, l'iniziazione viene impartita allo scopo di produrre nell'animo del partecipante delle trasformazioni permanenti. Solo grazie a queste modifiche, si potrà intraprendere il cammino verso la conoscenza e l'illuminazione, cioè verso la liberazione dall'illusione e dalla realtà empirica materiale. In tale stato, la realtà viene percepita priva di dogmi o visioni parziali derivanti dall'epoca o dal luogo in cui si vive. L'abbandono del pregiudizio e dei punti di vista personali, consente il superamento dei propri limiti e la scoperta di nuovi orizzonti.

Aldilà delle iniziazioni rituali tipiche dei tempi passati, esistono le iniziazioni che si producono spontaneamente durante l'esistenza di ogni individuo. E perché queste abbiano luogo è necessario espandere a sufficienza la propria coscienza.

L'iniziato scopre che il mondo è molto più grande di come i suoi occhi erano abituati a vederlo in precedenza. Infine, durante la fase di rinascita la coscienza dell'individuo subisce un processo di espansione irreversibile.

Le iniziazioni sono dei processi straordinari, attraverso cui l'individuo perde l'abitudine di essere ciò che era e scopre orizzonti mai immaginati prima.

Ci pare, però, opportuno Concludere questo paragrafo, parlando dei gruppi di crescita personale, "Darsi Pace" di Marco Guzzi: avremmo potuto indicare al singolare un solo gruppo, ma abbiamo di proposito utilizzato il plurale per descrivere un insieme di più gruppi; d'altra parte, questo parafrasare serve per enucleare le probabili intenzioni del fondatore, il poeta Marco Guzzi. Egli, da cattolico filosofo *youtuber*, da divulgatore e giornalista, nel campo dell'informazione da cinquant'anni, diffonde il verbo della liberazione non violenta, servendosi della rete internet, dei social network e della televisione e della radio.

Qualche volta penso che il poeta Guzzi sia un disperato della comunicazione, similarmente a Davide contro Golia o ai poeti che, nella seconda guerra mondiale, parlavano di azioni disperate di fiducia.

Marco Guzzi cerca, invero, di trasmettere un messaggio nuovo ed esoterico ad una moltitudine di esseri umani, nonostante l'apparente contraddizione terminologica: il messaggio del fondatore dei gruppi "Darsi Pace" parrebbe teoricamente riservato a pochi individui, quasi dei prescelti, ma di fatto viene innestato nella comunicazione di massa.

Ma sveliamo, subito, l'arcano della comunicazione riservata e speciale che troppo semplicisticamente si ritiene "di nicchia", rispetto ad altre fonti generaliste di emissione quali la televisione: noi crediamo, di norma, che in

realtà sia di massa tutta quanta la comunicazione, rivolta ad una moltitudine di individui, tanto che il termine mass-media «lo esplicita implicitamente».

In realtà, veramente prescelto, oggi, diventa colui che sa accogliere il verbo, nell'oceano delle parole anche inutili e fuorvianti. Nella modernità, infatti, non risulta difficile reperire le diverse le fonti di informazione alle quali attingere. È perciò l'aspetto qualitativo del messaggio che assume, in questo contesto, la massima importanza per colui che sensibilmente riesce a coglierne il senso, come se in una foresta composta da migliaia di alberi ne svettasse uno solo.

Analizzando, tuttavia, in modo critico, il pensiero dei "Gruppi Darsi Pace", riteniamo che la netta contrapposizione marcata da Guzzi sia da mitigare: il filosofo in questione ritiene che la grande comunicazione di massa, tendenzialmente diffusa dalla televisione, sia guidata da un'oligarchia dominante che sottomette le classi più deboli, povere e ignoranti. Ma, secondo noi, questa rappresentazione, dicotomica, parziale e semplicistica, possiede due limitazioni fondamentali.

La prima riguarda il concetto di potere, e in specie quello delle lobby e delle multinazionali, che non sono il meglio della società umana, ma che comunque creano reddito, produzione e lavoro per molti. Purtroppo, sia pure nell'interesse diffuso di un gruppo economico, la società dei consumi deve necessariamente avere del denaro da consumare, dacché il ciclo economico di "produzione, utili e investimento" incrementa il diffuso benessere sociale. Controlli, dunque, da parte dello Stato, per evitare monopoli, ma inevitabilità delle lobbies.

La seconda limitazione del pensiero di Guzzi, secondo noi, attiene alla questione relativa a questa domanda: "Chi non sono i gruppi di potere?" Tutti quelli, secondo il filosofo, che non condizionano i comportamenti degli altri. Anche la televisione generalista, legata alla politica, secondo Guzzi, è un potere, perché induce nello spettatore un pensiero suicida. Ma anche in questo caso non condividiamo il pessimismo assoluto del filosofo, perché

riteniamo che la politica può correggere eventuali, possibili devianze della televisione. Peraltro, non c'è dubbio che «che la politica sia la forma più alta di carità»: questa espressione di papa Pio XI, ribadita da Paolo VI, auspica il bene comune attraverso un buon governo della cosa pubblica (e dei mezzi di comunicazione di massa, quindi).

Ritornando alla domanda iniziale, ovvero, quella che cerca di individuare i gruppi di potere, possiamo affermare che Amazon, Facebook, Youtube, i social media, sono tutte delle realtà americane e che pertanto non possono non esprimere un unico orientamento politico ed economico-finanziario.

Fatte queste considerazioni, poniamo a Marco Guzzi un altro interrogativo: «Quali sono i gruppi di potere?», ma ci troviamo davanti a una casistica sterminata, dove «tutte le vacche sono nere», per dirla con Hegel.

Ci accorgiamo, dunque, che ambedue le domande: *Chi non sono i gruppi di potere? E quali sono i gruppi di potere*? Hanno, alla fine, la stessa risposta: «Dipende dal punto di vista!».

Ma, tolte queste punte estremistiche, riconosciamo il valore altamente positivo, anche ai nostri fini, dei "Gruppi Darsi Pace"

Dopo aver fatto queste doverose precisazioni, possiamo concretamente svincolarci da ogni argomentazione filosofica effimera, per valutare la materia sostanziale del gruppo in questione, ovvero la pratica fatta di contenuti evidenti e di comportamenti efficaci.

Possiamo dunque affermare che *Entra Solo Chi è + Felice* e d i "Gruppi Darsi Pace" hanno la stessa matrice*:* anzi *Entra Solo Chi è + Felice* è, per molti versi, assimilabile a un gruppo "Darsi Pace", malgrado si tratti di due realtà spontanee, nate in luoghi e contesti storici differenti e nonostante le loro distanze nei processi educativi. Entrambe le entità posseggono, infatti, una sintomatica convergenza di intenzioni, soprattutto quelle di mettere al centro di tutto l'uomo, l'essere umano.

Per essere sottili: Marco Guzzi utilizza prevalentemente una *leadership* da *Coaching*, basata su delle speculazioni filosofiche, laddove *Entra Solo Chi è + Felice* utilizza la *leadership Collaborativa Circolare*, trattando dei temi che trascendono la filosofia ed in modo interdisciplinare ed interdipendente abbracciano altre discipline, quali: la storia dell'arte, la medicina, la psicologia, la religione, la musica, la danza. Il dialogo socratico sviluppato dall'Operatore Umanistico si rivolge, ad ogni modo, al popolo "dal basso" e da questa fonte che si attinge forza e coraggio.

Cade qui opportuna l'inedita dichiarazione di intenti del movimento *Entra Solo Chi è + Felice*:

> Questo movimento sostiene e promuove l'essere umano nella sua totalità. Nello sviluppo psicofisico e spirituale, attraverso l'evoluzione e la trasformazione dell'individuo in un contesto corale di amore convergente. Strumenti scientifici quali la psicologia, la filosofia, ed anche la religione, utilizzati come mezzo per raggiungere un fine, o il fine oppure la fine. Il viaggio unico, particolare, singolare, non è fine a se stesso, ma la direzione è quella che conta. Trovare la rotta, l'orientamento...la feluca solca i mari dello Stretto di Messina con l'intenzione di cercare la via di accesso, il varco, la breccia, la via, che si trova dentro il nostro cuore, dentro il nostro cuore c'è un pezzo di DIO. Un pezzettino, un frammento, un minuscolo atomo che possiede un energia incommensurabile, superiore a quella del sole od a quella di qualunque bomba nucleare presente nell'universo. Un raggio dell'amore di DIO è presente dentro di noi, si manifesta secondo un movimento Extropico (termine di Fabio Marchesi) che dall'interno va promanandosi, in modo incontenibile, verso l'esterno.

In breve, *Entra Solo Chi È + Felice* tende a promuovere l'eccellenza presente dentro ogni uomo. Come la cattura del pesce-spada non è una pesca fatalista di attesa passiva, così quella nostra è una caccia vigilante, attiva. La sua sfera di azione si può riassumere nei seguenti punti forndamentali:

1. Studio e approfondimento di temi quali: la religione, la psicologia, la filosofia. Attraverso dei seminari pertinenti.
2. Preghiera e meditazione funzionale agli incontri.

3. Collaborazione e aiuto reciproco, tramite atti di volontariato spontanei, pertanto in modo gratuito.
4. Privi di etichette, senza titoli, un movimento che nasce dal basso, scevro di qualunque ideologia limitata e limitante. Solo inclusivi, in quanto, la verità è dentro ogni uomo e lo Spirito Santo agisce fuori ogni logica umana. Il modo più sublime per chiamarsi è con il proprio nome.

   Semplicità e essenzialità sono le uniche parole che riecheggiano fra di noi, liberare una cantina piena di oggetti. Rinnovati, rigenerati, foglio bianco, rinascere essendo già nati...
5. Gli altri siamo noi, il concetto di altro come un altro me, non con un altro da me. Un pezzettino di noi in ogni sguardo incontrato.

   Un pezzettino di Dio, un frammento comune dentro ogni individuo. Impegno concreto ad interagire con il prossimo amandolo cosi come è.
6. Lo studio e la ricerca di tecniche innovative per la trasformazione del proprio stato verso uno maggiormente spirituale, pratiche che possono contribuire in modo utile a tendere a ciò che siamo, ovvero felici.
7. Promozione del territorio italiano, tramite la somministrazione della cultura creativa, ovvero, musica ed arte, poesia, recitazione teatrale. La natura, il patrimonio paesaggistico ed i frutti della terra, sono fra i protagonisti delle nostre ricerche.

3.2 *Entra Solo Chi È + Felice* e la Scienza

Quando parliamo di metodo scientifico, immediatamente pensiamo alla conduzione di alcuni esperimenti che si possano riprodurre in laboratorio. In effetti, ogni volta che si vuole ripetere, in laboratorio un determinato fenomeno, il ricercatore può farlo in quanto conosce molto bene i processi

generanti. Nel capitolo precedente abbiamo constatato come tale possibilità sia soddisfatta dai gruppi di lavoro “Darsi Pace”, che verificano gli effetti perversi del potere a prescindere da condizioni socio-ambientali.

Il ricercatore di un lavoro scientifico, come abbiamo rilevato nel capitolo precedente, deve, poi, necessariamente creare delle condizioni tali da rendere il proprio lavoro universalmente applicabile, questo processo può essere fatto attraverso delle misurazioni analitiche, tramite dei dati empirici determinati e determinabili.

Ma la domanda sorge spontanea: «Come si può oggettivamente misurare la felicità individuale in considerazione del fatto che la stessa è impalpabile»?

La risposta a questo quesito è stata tentata, nel corso di questo capitolo, non solo a livello filosofico, ma anche grazie ad altre discipline, quali la storia dell’arte, la psicologia, la geometria, la statistica, la matematica.

Riportiamo di seguito alcuni dati statistici importanti, utili per evidenziare il nostro metodo scientifico di riferimento, ed estratti dal *World Report on Violence and Health; Summary*, Geneva 2002, *World Health Organization*, dati acquisiti il 10 dicembre 2010:

> Nell’anno 2000 le guerre hanno causato la morte di 310.000 individui e i crimini violenti altri 520.000. Ciascuna di queste vittime, naturalmente, rappresenta la distruzione di un mondo e la rovina di una famiglia, ferite che rimangono aperte nella vita di amici e parenti. Tuttavia, da un punto di vista macro, queste 830.000 vittime hanno rappresentato solo 1,5 per cento dei 56 milioni di individui che sono deceduti nell’anno 2000. In quell’anno 1.260.000 persone sono morte di incidente automobilistico (il 2,25 per cento della mortalità totale) e 815.000 hanno commesso suicidio (l’1,45 per cento). Le cifre relative al 2002 sono ancora più sorprendenti. Sui 57 milioni di morti, solo 172.000 individui sono deceduti in guerra e 569.000 sono morti per crimine violento compiuto ai loro danni (per un totale di 741.000 vittime della violenza umana). Viceversa 873.000 persone hanno commesso suicidio. Risulta così che nell’anno seguito agli attacchi dell’11 settembre, nonostante il terrorismo e la guerra, l’individuo medio aveva più probabilità di morire suicida che di essere ucciso da un terrorista, da un soldato o da uno spacciatore di droga.

Probabilmente questi dati sono aumentati vertiginosamente a causa delle complicazioni dovute al Coronavirus, risulta tuttavia difficile per i *mass-media* amplificarne l'eco, forse per evitare delle disastrose emulazioni.

Ma che cosa è la felicità? Quali parametri di riferimento può avere?

La felicità è uno stato di benessere soggettivo. Questo potrebbe significare che un tossicodipendente che ottiene la sua dose di eroina iniettandosela, si potrebbe considerare felice.

La seconda domanda, quella in merito ai parametri, invece, presuppone la somministrazione di alcuni questionari specifici.

Un classico questionario inerente alla condizione di benessere dell'individuo, richiede di valutarne la graduazione su una misurazione numerica che va da 10 a 100, naturalmente il massimo valore significa: "Sono molto soddisfatto di come sto", "Penso di vivere in modo gratificante", "Sono fiducioso in merito al futuro" e "La vita merita di essere vissuta". Il ricercatore mettendo insieme tutte le risposte, riesce a calcolarne il valore in relazione al benessere generale del soggetto intervistato.

Non ci sfugge però la relatività di tali acquisizioni. In uno studio, per esempio, si potrebbero raffrontare mille individui che guadagnano centomila dollari l'anno con mille altri che ne guadagnano cinquantamila. Se lo studio scopre che il primo gruppo ha in media un livello di benessere soggettivo pari a 8,7 mentre il secondo gruppo arriva solo a 7,3, il ricercatore potrebbe ragionevolmente concludere che esiste una correlazione positiva tra ricchezza e benessere soggettivo. Per dirla in parole povere, i soldi fanno la felicità. Lo stesso metodo può essere usato per esaminare se la gente che vive nelle democrazie sia più felice di quella che vive nelle dittature, e se le persone sposate siano più felici dei single, dei divorziati o dei vedovi.

Questo fornisce delle basi per gli storici, che possono così analizzare i tassi di ricchezza, libertà politica e felicità coniugale nel passato. Se gli uomini sono più felici nelle democrazie e se le persone sposate sono più felici dei divorziati, uno storico ha un fondamento per sostenere che il processo di

democratizzazione degli ultimi decenni ha contribuito alla felicità degli esseri umani, mentre il tasso crescente dei divorzi indica una tendenza opposta.

Questa linea di pensiero, apparentemente, non fa una grinza, ma prima di mettere in evidenza alcuni suoi difetti, vale la pena di considerare proprio i suoi risultati.

Una conclusione interessante è che i soldi fanno effettivamente la felicità. Ma solo fin a un certo punto, e oltre quel dato punto la faccenda ha poca importanza. Per le persone che stanno in fondo alla scala economica, più denaro significa maggiore felicità. Se sei una madre americana single che guadagna 12.000 dollari l'anno facendo pulizie nelle case e improvvisamente vinci 50.000 dollari alia lotteria, sperimenterai probabilmente un aumento significativo e duraturo del tuo benessere soggettivo. Sarai in grado di nutrire e vestire i tuoi bambini senza affondare più nei debiti. Tuttavia, se sei una top manager che guadagna 250.000 dollari l'anno e vinci un milione di dollari alia lotteria, o se il consiglio d'amministrazione della tua azienda decide improvvisamente di raddoppiarti lo stipendio, è probabile che la tua crescita di benessere soggettivo duri qualche settimana soltanto. Secondo i risultati empirici, quasi certamente non farà grande differenza sul modo in cui ti sentirai a lungo andare. Ti comprerai una macchina più bella, traslocherai in una casa lussuosa, prenderai l'abitudine di bere Chateau Petrus invece di cabernet californiano, ma in breve tempo ti sembrerà tutto normale e niente affatto eccezionale.

Un'altra scoperta interessante è che le malattie fanno diminuire la felicità sul breve periodo, ma sono una fonte di angoscia duratura solo se le condizioni della persona peggiorano continuamente o se comportano un male crescente e debilitante. Le persone cui vengono diagnosticate malattie croniche come il diabete, si deprimono solitamente per un certo periodo, ma se la malattia non peggiora mostrano di adattarsi alle nuove condizioni e registrano un grado di felicita dello stesso livello indicato dalle persone sane.

Noi optiamo per le proposte del libro *Sapiens da animali a dei* di Yuval Noah Harari, che ci serve come riferimento in merito alla somministrazione dei nostri questionari: tutti i partecipati ai seminari di *Entra Solo Chi è + Felice*, ne hanno compilato almeno uno. Non nascondiamo, tuttavia, le difficoltà riscontrate nel sintetizzare il lavoro prodotto, a causa della tipologia di incontri itineranti e spontanei.

In particolare, coloro che partecipano agli eventi sono tendenzialmente una quarantina di soggetti, ma ad ogni appuntamento ci sono volti nuovi e gli stanziali rappresentano il 35% del campione valutato. Ecco i primi dati: 30 soggetti circa a seminario, di cui 14 circa costanti, età media 44 anni, sesso al 59% uomini; le categorie dei partecipanti sono eterogenee ma prevalentemente appartengono al pubblico impiego, quali insegnanti, impiegati e pensionati, qualche imprenditore. Lo status coniugale tendenzialmente riguarda i single ed i divorziati.

I numeri in questione variano in merito alla tipologia dell'argomento trattato ed alle misure anticovid adottate dal governo nell'anno 2020.

Iniziamo il nostro ragionamento statistico riportando i dati massimi in merito alle presenze registrate.

Negli incontri dell'anno 2017/2018:

- *"La meccanica quantistica. La fisica dell'anima". Tratto dal libro* Il Tao della Fisica *di Fritjof Capra.*
- *"Le religioni. Buddhismo, Induismo, Cristianesimo". Incontro svolto con la partecipazione di tre religiosi e del sincretista Renato Accorinti (illo tempore sindaco di Messina).*

Si sono registrate 50 presenze nel primo incontro-seminario e 60 nel secondo. Entrambi gli eventi sono stati appetibili, sia in merito all'interesse verificatosi per i titoli dei seminari che per le categorie convenute, buddisti ed religiosi di varie professioni.

Negli incontri dell'anno 2018/2019:

- *La preghiera del cuore. Esicasmo, mantra o giaculatoria. Con l'ausilio di tre religiose delle varie religioni.*
- *Il paradosso del tempo. La nuova psicologia del tempo che cambierà la tua vita. Tratto dall'omonimo libro del psicologo sociale Philip Zimbardo.*

Si registrano rispettivamente 60 presenze del primo e 50 nel secondo.

Gli incontri dell'annata 2019/2020 possiamo definirli statisticamente falsati dall'incombenza del coronavirus: nei fatti, solo questo evento ha ottenuto il massimo delle presenze, 55 persone, forse anche perché il dispositivo governativo doveva ancora attivarsi.

- *Volere troppo e ottenerlo. Le nuove regole della negoziazione. La manipolazione positiva. Tratto dall'omonimo libro scritto da un agente dell'FBI Criss Voss.*

Adesso riportiamo i dati minimi.

Nella prima annata, il primo incontro, 8 presenze intervenute, formate fondamentalmente da 4 amici e da alcuni parenti.

- *Amicizia è Agape. Inno alla carità. Tratto dalla antica filosofia greca e dalla lettere di San Paolo.*

Nella seconda annata, al quarto incontro, 11 presenze intervenute, forse il freddo invernale ha fatto desistere in merito alla partecipazione all'evento.

- *P.N.L. Educazione alla parole i figli e le coppie. Tratto dalla collana Barriere dello psicoterapeuta Mauro Scardovelli.*

Nella terza annata, i dati sono falsati dalle normative nazionali anti-covid, pertanto gli ultimi due incontri privi di pubblicità hanno registrato una quindicina di intervenuti.

In media, ad ogni stagione, i 7 seminari annuali hanno registrato questi dati.

Nell'anno 2017/2018, 28,5 persone; nell'anno 2018/2019, 31 persone; nell'anno 2019/2020, 25,5 persone, ma, antecedentemente alla messa in essere delle normative anti-covid, la media era di 30 persone. Si specifica che, negli ultimi due incontri, indossare la mascherina non era ancora obbligatorio a determinate condizioni.

Ma ritorniamo all'oggetto principale del nostro discorso, quello concernente la somministrazione di alcuni questionari, rivolti ai soggetti partecipanti agli incontri.

Abbiamo adottato vari livelli di domande.

A) Quesiti generali, prima dell'incontro, dopo l'incontro, all'inizio e alla fine della stagione.
B) Quesiti specifici alla tipologia dell'incontro.
C) Quesiti specifici per il seminario esterno.

I quesiti generali servono per cercare di misurare l'effettiva felicità del soggetto interessato, in particolare quelli somministrati ad inizio ed alla fine stagione.

I quesiti generali contestuali all'incontro, invece, riescono a dare "una misurazione a caldo" della situazione e del benessere del soggetto, il così detto "feedback" di fine incontro può essere molto utile per il miglioramento degli incontri successivi.

I quesiti specifici all'incontro servono per poter sviluppare l'evento stesso, anche se i questionari sono individuali, vengono successivamente elaborati in un quadro più globale grazie a dei lavori di gruppo. L'esempio più emblematico è avvenuto nell'incontro:

- *La preghiera del cuore. Esicasmo, mantra o giaculatoria. Con l'ausilio di tre religiose delle varie religioni.*

Suor Annalisa Decataldo delle Figlie del Divino Zelo. Modesta Fierro esponente Buddhista, Indira Maunick Vishwantee del tempio Induista Radhe Shyamasundara Mandir. Moderatore Carmelo Guerriera.

Abbiamo risposto a molte richieste di chiarimento sul termine «esicasmo»: l'esicasmo è una dottrina e pratica ascetica diffusa tra i monaci dell'Oriente cristiano fin dai tempi dei Padri del deserto; scopo dell'esicasmo è la ricerca della pace interiore, in unione con Dio e in armonia con il creato.

In quell'incontro le oltre 60 persone intervenute, sono state suddivise in gruppetti di lavoro di quattro, cinque, unità. Ognuno diceva una parola di bene, poi il gruppo scriveva una frase di senso compiuto, come si vede nel seguente post interreligioso e interdipendente, presente nel nostro blog, *La preghiera del cuore*:

In occasione dell'incontro-seminario del 15 marzo 2019. "*La preghiera del cuore. L' Esicasmo mantra o giaculatoria*", dei gruppi di lavoro hanno elaborato delle preghiere comunitarie spontanee. Ecco quali sono:

IN CONTEMPLAZIONE TI CHIEDIAMO PERDONO, SIGNORE,
DAMMI PIU' FEDE PER DAR PIU' SOLIDARIETA' AL PROSSIMO, COME TU MI INSEGNI. AMEN

SIGNORE, DALLA LUCE DELLA TUA COMPASSIONE
DONACI UNA VITA DI RISPETTO E FRATELLANZA

DIO DELL'UNIVERSO, DELLE GALASSIE E DI TUTTE LE STELLE
DONACI RELAZIONI DI UNICITA' AI TANTI MONDI E CIVILTA'
OFFRENDOCI FIDUCIA E ZELO VERSO IL TUTTO

E' CON COMPRENSIONE, EMPATIA, E PERDONISSIMO
CHE POSSIAMO MAGNIFICARE IL VALORE DELLA FRATELLANZA

L'AIUTO SI TRASMETTE DONANDOSI E UNENDOCI
DIVENIAMO UN TUTT'UNO
CON GRATITUDINE SI FA LA VOLONTA' DI DIO

TUTTO SARA' POSSIBILE NELLA VITA
FINCHE' C'E' PACE ED AMORE[31]

---

[31] https://www.solofelice.it/l/la-preghiera-del-cuore/.

Un altro importante incontro, in cui la somministrazione dei questionari è stata propedeutica all'evento, è stato

- *Il paradosso del tempo.*

La nuova psicologia del tempo che cambierà la tua vita. Tratto dall'omonimo libro del psicologo sociale Philip Zimbardo.

Nell'occorso, a tutti i partecipanti è stato fatto compilare il questionario del noto psicologo americano Zimbardo.

> *Esiste la possibilità di addolcire il paradigma del tempo orientato verso un* ***Passato Positivo****" era meglio una volta!", oppure nei confronti di un* ***Passato Negativo****" un tempo si stava male!".*
> *Esiste chi possiede una prospettiva temporale di tipo* ***Presente Edonista*** *"tutto e subito!" oppure* ***Presente Fatalista****" come va va!". Di genere* ***Presente Olistico****" è così ora!".*
> *Prospettive, paradigmi, lenti che* ***proiettano al Futuro****" dopo è meglio"...Ect ect...*
> *Passato, Presente non presente, Futuro. Viviamo, in questo modo, un presente assente di vita e vitalità. La gratitudine è un viatico eccezionale di amore e gentilezza per guarire le ferite dell'anima e della mente.*
> *E' possibile individuare in modo preciso. in quale prospettiva temporale siamo collocati, tramite il test ZTPI.*[32]

Concludiamo le nostre categorie di questionari, con quelli specifici per il seminario esterno.

Una volta l'anno si svolge un lavoro di gruppo presso una sede esterna a quella in cui normalmente si svolgono gli incontri, ovvero nella città di Messina. Il luogo selezionato, sicuramente immerso nella natura, prevede la

[32] Carmelo GUERRIERA, La lista della gratitudine, https://www.solofelice.it/la-lista-della-gratitudine-di-zimbardo/

possibilità di pernottare per due giorni nella struttura ospitante. Questa occasione è unica nel suo genere, consente ai partecipanti di fare una famiglia universale nel rispetto dell'individualità. I questionari prevedono una moltitudine di domande tese alla scoperta del vero sé, che è un sé di relazione interpersonale.

4.1 L'antifragilità e l'interdipendenza

Nel mondo della crescita personale, va di monda il concetto di resilienza, ma sembrerebbe che tale qualità sia stata progressivamente rimpiazzata dall'antifragilità.

Ma cosa è la resilienza? Che cosa è l'antifragilità? Che cosa è l'interdipendenza?

Il termine "resilienza", per un profano della psicologia motivazionale, sarebbe sinonimo improprio di resistenza. Ma in realtà questa parola possiede dei significati più profondi dal punto di vista antropologico. Eviteremo di riportare l'ennesima etimologia da vocabolario e cercheremo di spiegare praticamente le peculiarità di questa condizione, attraverso un avvenimento storico.

Un esempio concreto e importante della resilienza è quello riguardante la tragedia aerea delle Ande, nell'anno 1972: nell'occorso, veniva coinvolta una squadra di rugby professionistico; da qui una bellissima rappresentazione cinematografica con il film *Sopravvissuti* in inglese *Alive*.

Con l'espressione «disastro aereo delle Ande», ci si riferisce all'incidente aereo avvenuto sulla Cordigliera delle Ande, nel territorio del comune argentino di Malargüe, il 13 ottobre 1972 e ai drammatici avvenimenti, freddo, mancanza di cibo, che ne conseguirono: una spedizione disperata, organizzata da un piccolo gruppo di loro, si concluse con il salvataggio dei sopravvissuti entro la vigilia di Natale dello stesso anno. Nell'incidente e nelle settimane seguenti persero la vita 29 persone e ne sopravvissero 16.

Coloro che sono rimasti vivi alla tragedia, hanno mangiato la carne dei cadaveri per nutrirsi e non morire di deperimento.

Potremmo, pertanto, dire, alla luce di tale tragica esperienza, che il termine resilienza significa sopravvivere, ovvero, malgrado una difficoltà molto eclatante, il resiliente trova degli stimoli all'interno di sé e fuori dall'ambiente in cui si trova, riuscendo a ribaltare un esito apparentemente infausto.

Chiaramente, nel caso della squadra di rugby sopravvissuta, si può parlare di un intenso lavoro interdipendente fra i membri in vita ed anche quelli deceduti.

Adesso, prima di rispondere alla domanda relativa all'antifragilità, diremo che può aiutarci Nassim Nicholas Taleb è un filosofo, saggista, matematico e accademico libanese naturalizzato statunitense, esperto di matematica finanziaria e teoria della probabilità.

E ci soccorre immediatamente il suo libro, *L'antifragile*, di cui citiamo due estratti fondamentali, relativi, rispettivamente, allo shock e allo stress da eccesso di comunicazioni:

> Il robusto sopporta gli shock e rimane uguale a sè stesso, l'antifragile li desidera, e se ne nutre per crescere e migliorare.

> In un ambiente naturale un fattore di stress è l'informazione. Troppa informazione significa troppo stress e supererebbe la soglia dell'antifragilità. In ambito medico stiamo scoprendo il potere curativo del digiuno... Ancora una volta, come nel caso delle notizie ricevute troppo spesso, l'eccesso di informazioni diviene dannoso[33].

In verità, lo stress sano, buono, costruttivo, risulta essere molto importante per la crescita psicofisica dei bambini e le difficoltà riscontrate nel cammino esistenziale servono per migliorare progressivamente la propria

[33] https://www.solofelice.it/l/segnale-informazione-o-rumore/

personalità, come si evince anche da due post pertinenti del nostro blog tratti sempre dal libro *L'antifragile* di Taleb.

> I) *Crimini contro i bambini*
> *Non solo siamo ostili ai fattori di stress e non li comprendiamo, ma nel tentativo di eliminare la volatilità e il cambiamento commettiamo un crimine contro la vita, gli individui, la scienza e il buonsenso.*
> *Provo rabbia e frustrazione quando penso che un americano sopra i diciotto anni su dieci assume antidepressivi, come il Prozac.*
> *Se prima di cinquant'anni fa fosse esistito il Prozac, lo spleen baudelariano, le atmosfere di Edgar Allan Poe, la poesia di Sylvia Plath e le lamentazioni di molti altri artisti, o di chiunque avesse un'anima, sarebbero state ridotte al silenzio.*[34]
>
> II) *Supermamme super impegnate*
> *Le supermamme cercano di cancellare il metodo per tentativi, l'antifragilità, dalla vita dei bambini, allontanandoli da ciò che è ecologico e trasformandoli in secchioni che operano su mappe della realtà preesistenti (approvate dalla supermamma).*
> *...abbia una biblioteca privata al posto di un'aula e si trascorra il tempo come flâneur privi di scopo (ma razionali) beneficiando di ciò che il caso può offrirci dentro e fuori la biblioteca.*
> *A patto di possedere il giusto rigore, abbiamo bisogno di casualità, confusione, avventure, incertezza, scoperta di sé, eventi quasi traumatici, tutte cose che rendono la vita degna di essere vissuta rispetto a quella strutturata.*
> *Solo gli autodidatti sono liberi, e non soltanto dalle discipline scolastiche: queste persone demercificano, deturistificano la loro vita.*
> *Gli sport cercano di mettere la casualità in una scatoletta come quelle vendute nella corsia, sei accanto al tonno: una forma di alienazione.*[35]

Per l'interdipendenza «che si mescola con l'antifragilità», non useremo la prevista spiegazione consona, accademica e di rito. Ma ci serviremo, come nel caso della descrizione della resilienza, di alcuni esempi concreti, "in pillole", relativi ad *Entra Solo Chi è + Felice*. Ecco, la comunione di intenti maturata all'interno del percorso filosofico.

[34] https://www.solofelice.it/l/crimini-contro-i-bambini/.
[35] https://www.solofelice.it/l/ambito-preconfezionato-e-supermamme-super-impegnate/.

Iniziamo i nostri incontri nell'anno 2017, siamo pochissimi individui, prevalentemente amici e parenti, ma, in un crescendo progressivo, arriveremo ad una sessantina di unità in merito ad alcuni eventi-seminari.

«Oltre alla quantità c'è molta qualità fatta di vite vissute».

Interessante, in particolare, la storia della sede che ci ha ospitato, nella prima stagione, quella dell'anno 2017/2018, un luogo preso in prestito da un'associazione culturale di nome *The Loft Club* sita al centro di Messina.

Magia, incanto, stupore, questi sono i tre aggettivi che percepivano i visitatori di quella struttura. Una casa arredata molto elegantemente, con gusto sopraffino, dotata di terrazza con affaccio nella piazza storica della città.

Il presidente dell'Associazione The Loft Club, *Cinzia*, esce da un brutto periodo depressivo, e riesce a ritrovare senso compiuto, "smalto creativo", nuove energie spirituali, dedicandosi a quella associazione artistica.

Giovanni; invece, è un bravo imprenditore della nostra città, esempio di antifragilità per eccellenza, perché «a seguito di una delusione lavorativa che avrebbe stroncato chiunque», riesce a reinventarsi professionalmente. Da tre anni dedica gratuitamente il suo tempo libero, le sue qualità umane e grafiche, ad *Entra Solo Chi è + Felice*.

Aldo; impegnato cantautore messinese, dopo un decennio di letargo artistico, ritrova degli stimoli motivanti nel movimento, utilizzando la sua musica come colonna sonora nei dei seminari e facendo volontariato negli incontri "Un pezzettino di me".

Pippo; potremmo definirlo un pescatore eremita dimenticato dal mondo, meraviglioso autodidatta della filosofia. Parla di filosofia? No, parla con filosofia. Ospite fisso ai nostri seminari.

Antonio; un poliziotto pensionato, che ha dedicato tutta la sua vita al lavoro ed alla famiglia, ma il suo senso di ricerca personale non si è fermato a questi paradigmi. Opera attivamente in *Entra Solo Chi è + Felice*, a cui ha donato la sua esperienza.

Piero; un professore amante della natura, che più di una volta ha dato spunti e consigli utili.
Carlo; un uomo che si è sempre prodigato per la propria città, una delusione nel campo della politica non lo ha fermato nella sua opera sociale.
Roberto; ha dedicato la sua vita alla sua famiglia, amante della musica a livello amatoriale, riesce con la sua chitarra a regalare delle note molto sensibili, che toccano l'anima.
Emanuela; laureanda in cerca di lavoro, non si limita solo a quello, in *Entra Solo Chi + Felice* è una presenza costante.
Daniela; una catanese che viene a Messina per partecipare ai nostri incontri, «100 km di bontà».
Caterina; insegnate e attrice di teatro, che ha donato il suo tempo in merito a delle scenette inserite nei seminari-eventi.
Carmen e *Ernesto*, efficacissimi, in merito alla loro testimonianza di coppia.
Anastasia; casalinga e mamma, che ha portato con dignità la sua esperienza esistenziale negli incontri.
Antonella, insegnate e mamma, divorziata, ha partecipato costruttivamente a tutti gli incontri di *Entra Solo Chi è + Felice*.

Si ringraziano tutti quelli non ricordati in queste pagine: i fratelli De Caro per la musica, il maestro Mangano Salvatore, l'associazione di crescita personale *Cerbellum* in particolare Seby Sangiorgi e Fabrizio Privitera, la pedagogista Biagina Grippo, il dottore Bitto, i religiosi e i medici intervenuti agli eventi.

4.2 Riconoscimenti e "Un pezzettino di me"

Sembra assurdo ma i riconoscimenti[36] terreni sono inversamente proporzionali a quelli celesti-spirituali, lo spirito e la carne sono in netta contrapposizione. Tanto da produrre un vero e proprio sfasamento nell'onda sinusoidale.

Queste due linee posso coincidere solo in una circostanza, ovvero, quando si offre la propria vita per un altro essere umano, quando ci si dona incondizionatamente per il fratello vicino

Il più grande riconoscimento per *Entra Solo Chi è + Felice* è quello di «aver fatto uscire dalle proprie case una trentina di soggetti sconosciuti», per riunirsi mensilmente, per parlare dei temi dell'anima. Di aver regalato e ricevuto sorrisi importanti da saggi esseri umani, bambini, ricoverati in ospedale, gente con abilità differenziate. Ma anche di avere offerto un attendibile campo di prova per la presente tesi di dottorato.

E.S.C. è + Felice è, infatti, un esempio clamoroso di come può funzionare un importante lavoro di squadra basato sull'interdipendenza. A tal riguardo il movimento, in data 29 marzo 2019, in Roma presso il Campidoglio, è stato invitato a partecipare, alla Prima Edizione del concorso nazionale FareBeneReteComune.

In questo contesto, che attua anche varie forme di solidarietà, si segnala *Un Pezzettino Di Me*[37], un incontro di volontariato, attuato dal nostro gruppo mensilmente. All'insegna di alcuni slogan efficaci: gli altri siamo noi; altro come un altro me, non con un altro da me; un pezzettino di noi in ogni sguardo incontrato; un pezzettino di Dio, un frammento comune dentro ad ogni individuo; impegno concreto ad interagire con il prossimo amandolo cosi come è.

Ecco, gli incontri di volontariato fatti:

"Abbiamo cenato insieme ai poveri" alla Mensa di Sant' Antonio, dove abbiano portato e letto delle fiabe ai bambini del doposcuola dell'istituto religioso di Sant'Antonio.

---

[36] Carmelo GUERRIERA, riconoscimenti, https://www.solofelice.it/riconoscimenti/

[37] Carmelo GUERRIERA, un pezzettino di me, https://www.solofelice.it/un-pezzettino-di-me/

“Regalarsi un dono insieme ai bambini ricoverati in ospedale nel Reparto di Pediatria dell’ospedale policlinico”.
“Concerto musicale insieme alla associazione degli Insiemi”
“Pranzo assieme ai saggi della casa di riposo per anziani, denominata le Piccole Sorelle dei Poveri”.
Completiamo la scrittura del sotto paragrafo con un po’ di ironia, evidenziando le intenzioni più intime del *Gruppo Entra Solo Chi è + Felice*, ovvero, quelle di portare sollievo “ed un bicchiere d’acqua all’assetato”. A Con tale intento, riportiamo un brano tratto dal libro *L’Esicasmo*.

> L'episodio della quercia di Mamre ci mostra Abramo "seduto all'entrata della tenda, nell'ora più calda del giorno", e là accoglie tre stranieri che si rivelano essere degli inviati di Dio (Gen 18, 23).
> "Meditare come Abramo, diceva Padre Serafino, è praticare l'ospitalità; il bicchiere d'acqua che dai a colui che ha sete non ti allontana dal silenzio, ti avvicina alla sorgente".[38]

Gli alcolisti anonimi non erano degli ortodossi della scienza all’inizio della loro percorso, ma sono diventati rifermento assoluto nell’ambito delle dipendenze, per tutte le terapie psicologiche di gruppo; loro, però hanno assetato milioni di persone dalla dipendenza dall’alcol.

4.3 Articoli del blog, le canzoni, la prossima stagione

All’interno del nostro blog, abbiamo le registrazioni video complete dei 18 seminari umanistici espletati, sviluppati e messi in essere.
È molto ricca la sezione dedicata agli articoli settimanali di crescita personale, alcuni inediti altri estratti dai libri cosiddetti “motivazionali”.
Nel sito in questione si possono ascoltare delle canzoni inedite.
Ed è presente “il programma a temi” della prossima stagione, votato tramite un sondaggio democratico, al quale chiunque accedesse al sito poteva partecipare.

[38] Jean-Yves LELOUP *L'esicasmo. Che cos'è come lo si vive*, Gribaudi, Torino 1992, pagg, 9-25 .

APPENDICE

Considerazioni ed interviste dei partecipanti agli incontri

Pippo

Ritengo che parlare, confrontarsi, insieme ad altri sia importante perché si riesce ad aprirsi a vari punti di vista. Riuscendo a trarre conclusioni valide per evitare degli errori. In merito ai gruppi e all'appartenenza, invece, penso, anche in merito ai miei studi, che una persona sicura di sé non ha la necessità di fare parte di un gruppo, fare degli incontri culturali può essere molto importante, ma per se stessi e non in un contesto collettivo. Preferisco dedicare il tempo per me o in modo spontaneo e genuino anche ad altre persone. Abbiamo parlato di questo tema nel seminario il paradosso del tempo. I temi trattati sono stati interessanti, quasi tutti, altri argomenti sono serviti per migliorare il nostro pensiero, l'incontro fatto sull'asperger ci è servito per fare considerazioni di vita opportune, di miglioramento. Le considerazioni sociali, anche indirettamente, implicano sempre un miglioramento etico e di pensiero.

Giuseppe

Io sono già entrato per quella porta che ho oltrepassato tanto tempo fa e non sono più uscito...

Questa tua associazione o club o chiamala come ti si addice meglio,

È molto utile perché riunisce svariate persone di qualsiasi età, cultura, esperienza lavorativa, sociale, ecc. e ci fa nei dovuti argomenti di riunione, socializzare discutere delle nostre esperienze o dare le nostre valutazioni e pensieri che nell'insieme di ciascuno ci fa crescere imparare cose che altri non sanno rendendoci più ... persone VIVE nel dare il nostro contributo.

E se anche nel gruppo ci sono persone non credenti, atei, o di altre professioni di Fede, viviamo tutti sotto lo stesso Cielo prendiamo tutti lo stesso Sole beviamo tutti la stessa acqua...non siamo lo stesso fratelli anche se diversi per pensiero cultura professione etnia. ecc. ecc.? Magari le Fedi saranno diverse, ma la tua ASSOCIAZIONE ci affratella tutti indistintamente e ci rende fratelli sotto lo stesso Cielo...sei un grande e unico.

Antonella

Ciò che mi ha spinto a seguire Entra Solo Chi è + Felice è stata la solitudine, in quel momento ero sola, quindi cercavo qualche cosa di diverso che non fosse soltanto andare al cinema, frequentare amici. Avevo voglia di confrontarmi con un gruppo di persone, quindi ho visto per caso su facebook la pubblicità di un incontro. Uno dei primi incontri al club The Loft, non ho esitato a chiamare ed informarmi in merito alla partecipazione all'incontro.

Penso che questo movimento sia molto utile e può dare dei benefici importanti, perché ti confronti, ascoltare e confrontarsi insieme ad altre persone è fondamentale. C'è un tema prestabilito ad ogni incontro, in cui si esplicita il punto di vista di tutti. Quindi alleni il tuo pensiero critico, dicendo la tua.

Io sono buddista e sono atea, perché noi crediamo nel divino, intesa come forza vitale universale presente dentro di noi, non demonizzo la religione. Ad esempio, sono molto belli i principi di Gesù Cristo, ma i limiti sono quelli relativi alla preghiera, poca preghiera fatta. Io da buddista prego, medito tutti i giorni mattina e sera, per connettermi alla mia parte interiore. Invece, i cattolici non pregano, ci sarebbero dei benefici se lo facessero. I monaci e le suore, sono sorridenti e sereni, perché meditano e pregano. E' colpa della modernità e non della chiesa.

Entra Solo Chi è + Felice, e rivolto a tutti, noi abbiamo fatto degli incontri in cui abbiamo messo a confronto delle religioni diverse. E' stato proprio quella circostanza, nel seminario fatto in merito alle religioni, a sconvolgere la mia vita in modo cruciale. Non avevo mai sentito parlare prima di Buddismo, ma partecipando ad un incontro di Entra Solo Chi è + Felice questo è stato possibile. C'erano tre religiosi, un prete cattolico, un prete induista, e un referente buddista.

Ho cambiato il mio orientamento spirituale, filosofico, religioso, spirituale, migliorando al mia vita. Grazie a questo movimento. La mia vita è stata stravolta.

Il movimento è aperto a tutti.

Tutto positivo, carino, gente simpatica, gente nuova e per bene, dopo gli incontri ci conosciamo meglio socializzando e mangiando anche assieme.

Non è un ambiente fisico ma sociale, perché cambiamo sede, location, in modo itinerante.

Il movimento si prefigge lo scopo di andare incontro alla felicità. Un comportamento che dovremmo imparare a fare tutti, e non lo facciamo. Capire e ragionare su temi, come possiamo migliorare la qualità della nostra vita facendo delle riflessioni profonde su temi interessanti.

Ecco alcune domande alle quali hanno risposto i partecipanti:

1) Perché? cosa ti ha spinto a seguire il movimento Entra Solo Chi + Felice?
2) Cosa pensi di questo movimento? Pensi possa essere utile? Pensi di aver avuto dei benefici?
3) Che idea hai della Chiesa? Quali limiti possiede?
4) Pensi che Entra Solo Chi è + Felice sia rivolto a tutti? Hai notato discriminazioni o settismo religioso? Entra Solo Chi è + Felice lo vedi laico, ovvero rivolto a tutti anche agli atei, oppure un gruppo religioso?
5) Cosa ti sembra sia positivo del movimento? E negativo? Secondo te quali scopi si prefigge?

Grazia

1) La positività espressa dal nome stesso del movimento.

2) Ho un'ottima opinione perché frequentata da brave persone che hanno in comune gli stessi fini, e cioè discutere e scambiare il proprio pensiero liberamente ma nel rispetto degli altri. Spero di portare, con la mia opinione e con la mia presenza, il mio contributo. Ho avuto benefici perché l ho conosciuto nel momento più critico della mia vita e mi sono trovata bene.

3) Sono Cristiana e anche praticante. La Chiesa l ha fondata Gesù e quindi l idea è Ottima. Purtroppo è formata da essere umani e non tutti sono...onesti. Esistono i preti pedofili e i Giovanni Paolo II: io non faccio di tutta l'erba un fascio. C è del buono e del cattivo, come in tutte le cose umane.

4) Il movimento è rivolto a tutti, con una componente cristiana forte, nel rispetto di tutte le religioni. E comunque anche laico. Assolutamente alcuna discriminazione.

5) Di positivo c'è la spontaneità delle persone che ne fanno parte. Non trovo aspetti negativi. Forse però le tematiche, tutte importanti, andrebbero approfondite in più incontri. Si prefigge di conoscere di più se stessi e quindi anche gli altri, di apprezzare Ia vita con positività e di affrontare i momenti difficili.

Roberto

1) Curiosità.

2) Gli incontri sono stati utili ed hanno creato movimento di pensiero.

3) La Chiesa come luogo fisico è un luogo di preghiera. Come luogo di misericordia è sparso nel mondo nel cuore di tutti noi.

4) Gli incontri sono rivolti a tutti senza distinzione alcuna.

5) Il movimento (significato etimologico = che si muove) muove qualcosa e già di per sé serve è utile a qualcosa. Quindi il parere è positivo e magari ce ne fossero iniziative utili come questa ai momenti di riflessione.

BIBLIOGRAFIA

Capra F., Il Tao della Fisica, Adelphi, Milano, 1982.

Covey S.R., Le 7 regole per avere successo, FrancoAngeli, Milano 2014.

Erler M., Il senso delle aporie nei dialoghi di Platone, Editrice Vita e pensiero, Milano 1991.

Francesco, Fratelli tutti [46], Paoline, Roma 2020.

Fulci L., Platone, Teeteto, [151d], Armando Editore, Roma 2012.

Galimberti U., *Il corpo*, XXIII edizione, Feltrinelli Editore, Milano 2017.

Girard R., La Violenza e il sacro, Adelphi Milano 1992.

Guzzi M., Imparare ad amare, Paoline, Roma 2013.

Harari Y. N., *Sapiens. Da animali a dèi*, Giunti Editore S.p.A., Firenze-Milano 2017.

Klee P., *Teoria della forma e della figurazione*, Vol. I, Edizione italiana a cura di Marcello Barison, Mimesis Edizioni Milano-Udine 2011

Leloup J.-Y., *L'esicasmo. Che cos'è, come lo si vive*, Piero Gribaudi Editore, Milano 1992.

Reale G., Platone Dialoghi socratici, Carmide [156 E], Bompiani, Milano 2015.

Roni R., *La visione di Bergson. Tempo ed esperienza del limite*, MIM EDIZIONI, Sesto San Giovanni (MI). 2015.

Sandberg S., Grant A., *Option B*, traduzione di valeria Sanna, HarperCollins Italia S.p.A, Milano 2017.

Scardovelli M., *Barriere*, Ass. Cult. Liberodiscrivere, Genova 2008.

Scardovelli M., *Io-Governo*, Ass. Cult. Liberodiscrivere, Genova 2016.

Scardovelli M., *La naturale capacità di amare*, Ass. Cult. Liberodiscrivere, Genova 2016.

Taleb, N.N., *Antifragile. Prosperare nel disordine*, Il Saggiatore, Milano 2013.

Voss C., Raz T., *Volere troppo e ottenerlo*, traduzione di Sergio Orrao, Antonio Vallardi Editore, Milano 2017.

Zimbardo P., Boyd J., *Il paradosso del tempo. La nuova psicologia del tempo che cambierà la tua vita*, Trad. di Maurizio Riccucci, Arnoldo Mondadori, Milano 2009.